

REGIONE PUGLIA

I

CONSIGLIO REGIONALE PUGLIA.
Atti Consiglio n. 351/A IV Legislatura

RENDICONTO GENERALE PER L'ESERCIZIO FINANZIARIO

1 9 8 7

R E L A Z I O N E

REGIONE PUGLIA

PREMESSA

La presentazione del rendiconto finanziario per l'esercizio 1987, formulato sulla base della normativa in materia di contabilità regionale (L.R. 17 del 30 maggio 1977) rappresenta l'adempimento di un obbligo statutario della Giunta Regionale previsto dall'art. 71 dello stesso Statuto Regionale.

Esso dimostra i risultati della gestione degli atti finanziari riferiti sia ai dati previsionali di entrata e di spesa compresi nel Bilancio 1987 che alla consistenza degli accertamenti e degli impegni, determinati al 31/21/86 e pregressi (gestione residui).

L'esame dei risultati nel loro complesso confermano i problemi che affliggono la finanza regionale, problemi puntualmente segnalati nelle relazioni ai bilanci di previsione.

Essi agiscono sia come elementi di forte incertezza all'atto della impostazione della manovra finanziaria, sia come elementi di impossibilità per la Regione di effettivo intervento decisionale.

E' evidente che ci si riferisce ad una serie di problemi di cui se ne riportano i più significativi:

- ridimensionamento in termini reali delle risorse disponibili;
- marginalizzazione della finanza regionale a mera finanza di trasferimento;
- permanere della incapacità impositiva delle Regioni;
- quasi totalità delle risorse provenienti dallo Stato assoggettate a precisi vincoli di destinazione.

REGIONE PUGLIA

Anche sul versante della organizzazione propria della Regione Puglia sono da segnalare alcuni aspetti particolari:

- copiosità della legislazione regionale: è necessario proseguire nell'azione di revisione e di eventuale delegificazione della normativa regionale nell'intento di snellire le procedure di finanziamento e attuazione dei piani settoriali, sia sotto l'aspetto burocratico sia avendo riguardo alle necessità del mondo sociale e produttivo pugliese di usufruire del sostegno derivante dagli interventi regionali in tempi medio-brevi, eliminando quei fattori inflazionistici che talora sminuiscono l'efficacia dell'azione regionale;
- scarso accesso a fondi straordinari di finanziamento (FIO, FEOGA, FERS, F.S.E., B.E.I., ecc.);
- smobilizzo ed effettivo incameramento dei residui attivi vantati dalla Regione Puglia nei confronti degli Organismi sovra regionali;
- rigidità del bilancio regionale a causa del notevole ricorso alla contrazione di mutui per il finanziamento dei programmi di intervento;
- assenza di una struttura regionale dedicata all'esame dei flussi finanziari ed economici intercorrenti tra i livelli di Governo sub-regionali e sovraregionali e alla verifica della rispondenza della spesa regionale a criteri di efficienza e di efficacia.

L'analisi dei dati contenuti nel consuntivo 1987, eseguita necessariamente in modo sintetico, si propone di esporre i fatti gestionali che hanno tradotto in realtà operativa l'attività della Amministrazione Regionale.

Essa si articola in diverse parti che fissano gli argomenti di maggiore spicco:

REGIONE PUGLIA

- Gestione dell'Entrata;
- Gestione della Spesa;
- Gestione dei Residui.

REGIONE PUGLIA

GESTIONE DELLA ENTRATA

Le entrate accertate per l'anno finanziario 1987 ammontano complessivamente a L. 10.184.867.561.020.=

Le riscossioni, eccetto quelle per contabilità speciali, ammontano a L. 4.372.783.570.073.= e costituiscono il 76.2% dei redditi rispettivi accertamenti ammontanti a L. 5.738.033.479.652.=

Nel prospetto seguente viene esposto, in dettaglio, il raffronto tra le previsioni finali, gli accertamenti, le riscossioni risultanti dal consuntivo e i residui attivi che si sono costituiti.

REGIONE PUGLIA

- TITOLO 1°:** Entrate derivanti da tributi propri della Regione, dal gettito dei tributi erariali e di quote di esse devolute alla Regione stessa a titolo di ripartizione del fondo comune di cui all'art. 3 della Legge 261/70;
- TITOLO II°:** Entrate derivanti da contributi e da assegnazione dello Stato in genere da trasferimenti di fondi del Bilancio statale, anche in rapporto all'esercizio di funzioni delegate dallo Stato alle Regioni;
- TITOLO III°:** Entrate derivanti da rendite patrimoniali, da Enti e aziende regionali;
- TITOLO IV°:** Entrate derivanti da alienazione di beni patrimoniali, da trasferimento di capitali e rimborso di crediti;
- TITOLO V°:** Entrate derivanti da tributi, prestiti e altre operazioni creditizie;
- TITOLO VI°:** Entrate per contabilità speciali.

(in milioni di lire)

TITOLO	PREVISIONI FINALI	RISCOSSIONI IN C/COMPET.	ACCERTAMENTI	RESIDUI ATTIVI
Saldo finanziario	+ 719.439,8			
Titolo I°	520.650,2	521.753,9	521.800,7	46,8
Titolo II°	4.702.883,3	3.718.572,9	4.176.804,9	458.232,1
Titolo III°	13.151,7	14.432,4	16.074,9	1.642,5
Titolo IV°	75.036,6	30.799,7	56.267,2	25.467,5
Titolo V°	1.177.433,4	568.224,6	812.383,9	244.159,3
Totale	7.208.594,9	4.372.783,6	6.738.033,5	729.548,2
Titolo VI°	4.601.535,8	4.319.670,1	4.601.535,1	281.865,6
TOTALE GENERALE	11.810.134,7	9.173.453,7	10.184.867,6	1.011.413,8

= Saldo finanziario positivo dell'esercizio 1986 applicato all'esercizio 1987;

REGIONE PUGLIA

Per quanto riguarda i cespiti tributari si è accertato un importo complessivo di L. 494.361.194.000.-

Essi raggruppano i quattro tributi propri della Regione:

- l'imposta sulle concessioni del demanio e del patrimonio indisponibile dello Stato per L. 15.530.375.
- L'ILOR (Imposta locale sui redditi D.P.R. 29/9/73 n. 599). Tale imposta è dovuta a consuntivo dopo, cioè, la chiusura del periodo di imposta cui si riferisce. Tale sistema di riscossione a consuntivo è la causa per la quale i ruoli dell'ILOR possono essere formati soltanto nell'anno successivo a quello cui si riferiscono. Sulla base di quanto precede, per lo stanziamento del 1987 è sembrato giustificato accertare la somma di L. 4.117.309.225.
- La tassa regionale di circolazione ha fatto registrare un gettito di L. 22.536.080.079.

Per la quota di partecipazione al fondo comune di cui all'art. 8 della Legge 16/5/70 n. 281 si è registrato un accertamento di lire 485.768.920.000 determinato sulla base della normativa dettata dalla L. 356/76.

Per contributi e trasferimenti di fondi dal Bilancio dello Stato sono stati accertati L. 4.176.804.957.478.

REGIONE PUGLIA

Tali cespiti costituiscono il 72,8% delle entrate complessive della Regione (al netto delle P. d. G.), assumendo un ragguardevole peso quantitativo per le finanze regionali, sebbene rappresentino entrate delle quali la Regione ha una scarsa potestà politico-decisionale essendo destinati con un preciso vincolo dal quale l'Ente non può scostarsi.

Di tale somma L. 2.989.592.795.526 fanno parte del Fondo Sanitario Regionale per la parte corrente e L. 123.909.000.000 fanno parte dello stesso fondo per la parte in c/capitale.

Per proventi speciali sono stati accertati L. 16.074.881.868 che si riferiscono a proventi di varia natura (infrazioni, multe, ammende, ecc. e proventi vari di spettanza regionale).

Di interessi attivi maturati sui fondi depositati in Tesoreria sono stati riscossi L. 6.937.762.118.

Per contabilità speciali sono state accertate L. 4.601.535.781.368.

REGIONE PUGLIA

GESTIONE DELLA SPESA

Le spese relative alla competenza dell'esercizio finanziario per l'anno 1987 sono state impegnate nel complessivo importo di L. 10.847.666 mil.

Tale importo presenta, rispetto alle previsioni definitive corrispondenti, una economia di spesa di L. 962.465 mil.

L'indicata spesa si riassume come risulta dal prospetto che segue: (in milioni di lire)

OBIETTIVI FUNZIONALI	1.511.596	998.816
OBIETTIVI OPERATIVI	5.443.118	4.996.547
MUTUI - PRESTITI - ECC.	253.882	250.767
TOTALE	7.208.595	6.246.130
CONTABILITA' SPECIALI	4.601.536	4.601.536
TOTALE GENERALE	11.810.131	10.847.666

REGIONE PUGLIA

SPESE DI NATURA FUNZIONALE

Tale raggruppamento riguarda:

OBIETTIVO A : Spese per il funzionamento degli Organi regionali;

OBIETTIVO B : Spese per il funzionamento dei Comitati di Controllo;

OBIETTIVO C : Spese per il funzionamento degli Uffici;

OBIETTIVO D : Strumenti operativi diretti a realizzare piani di sviluppo globali.

E' da segnalare che il consiglio Regionale gestisce i fondi di bilancio relativi al proprio funzionamento, in regime di autonomia contabile sulla base del regolamento regionale 24 agosto 1973 n. 2 e della Legge dello Stato 6 dicembre 1973 n. 853.

La spesa di natura funzionale viene esposta, di seguito, e ripartita per obiettivo di spesa:

(in milioni di lire)

	PREVISIONI DEFINITIVE	IMPEGNI	PAGAMENTI	RIMASTI DA PAGARE	ECONOMIE
OBIETTIVO A	32.003	24.201	17.460	6.741	7.802
OBIETTIVO B	1.250	945	945		305
OBIETTIVO C	820.136	812.188	210.489	601.699	7.948
OBIETTIVO D	658.205	161.482	12.002	212.303	433.899
TOTALE GENERALE	1.511.594	998.876	240.896	820.744	449.954

OBIETTIVO A: Spese per il funzionamento degli Organi regionali;

OBIETTIVO B: Spese per il funzionamento dei Comitati di Controllo;

OBIETTIVO C: Spese per il funzionamento degli Uffici;

OBIETTIVO D: Strumento operativi diretti a realizzare piani di sviluppo globali.

REGIONE PUGLIA

La stessa raffigurazione viene proposta per gli obiettivi di natura operativa:

- 01 - TERRITORIO E AMBIENTE
- 02 - LAVORI PUBBLICI
- 03 - SICUREZZA SOCIALE E SANITA'
- 04 - AGRICOLTURA - FORESTE - CACCIA E PESCA
- 05 - TRASPORTI
- 06 - INDUSTRIA
- 07 - ARTIGIANATO
- 08 - COMMERCIO
- 09 - TURISMO
- 10 - DIRITTO ALLO STUDIO
- 11 - FORMAZIONE PROFESSIONALE
- 12 - SPORT E GIOVENTU'
- 13 - CULTURA
- 14 - SERVIZI SOCIALI
- 15 - LAVORO - COOPERAZIONE E ASSOCIAZIONISMO
- 16 - FONDI GLOBALI

REGIONE PUGLIA

La gestione della spesa di competenza, per quanto attiene agli obiettivi operativi, viene esposta in dettaglio e percentualizzata per una lettura più approfondita e rapida della stessa.

I risultati, nel complesso, appaiono soddisfacenti. Valga, ad esempio, la percentuale del 91,8% che gli impegni degli obiettivi operativi hanno fatto registrare in rapporto agli stanziamenti. Questo dato indica l'utilizzo notevole delle risorse messe a disposizione dei settori operativi.

Infatti tutti gli obiettivi operativi registrano una percentuale superiore al 60,00% con una soddisfacente omogeneità tra gli obiettivi in cui si articola il bilancio regionale, fatta eccezione per i Settori Industria Artigianato e Commercio attestati rispettivamente al 45,9%, al 55,1%, al 15,5%.

La medesima omogeneità, invece, non vige per quanto riguarda i pagamenti infatti al 91,9% della Sanità fa opposizione il 2,0% del Commercio. Gli altri obiettivi si collocano in una posizione intermedia. In ogni caso il divario tra i due "picchi" non scaturisce dalla diversa capacità di efficienza delle strutture, ma proprio per la sua significatività, esprime l'esistenza di fenomeni che è necessario che vengano affrontati dagli organismi competenti allo scopo di eliminare siffatte disarmonie di intervento.

Ci si riferisce, per esempio, alla necessità di snellire procedure burocratiche che rallentano la rapida realizzazione degli interventi regionali e, con essa alla più volte auspicata attività di riordino legislativo di talune materie.

Non a caso si può notare che la percentuale dei pagamenti è

REGIONE PUGLIA

elevata in quei Settori essenzialmente costituiti da finanza di trasferimento, cioè di somme erogate dallo Stato alla Regione con preciso vincolo di destinazione:

TRASPORTI - (Fondo Naz. Trasp.)	- 86.0%
SANITA' - (Fondo Sanit. Naz.le)	- 91.9%
DIRITTO ALLO STUDIO	- 65.1%
SERVIZI SOCIALI	- 67.6%
FORMAZIONE PROFESSIONALE	- 57.6

Al contrario, dove è necessario svolgere una attività progettuale non solo di natura tecnica, ma a volte anche di natura legislativa, per concretizzare gli interventi regionali, si registrano percentuali in ogni caso inferiore al 50%.

Si ribadisce che una bassa attività di pagamento non costituisce indice di inefficienza, in quanto, se di ciò si trattasse, si registrerebbe innanzitutto una scarsa capacità di impegno.

Il bisogno improcrastinabile di intervenire su siffatti meccanismi di intervento è reso ancora più urgente in considerazione del fatto che tali fenomeni si manifestano sugli obiettivi destinati al sostegno e sviluppo dei settori produttivi dell'economia pugliese.

Appare chiaro, alla luce della pur breve analisi compiuta, come anche la persistenza di consistenti residui passivi sia l'effetto di fenomeni combinati e la loro formazione influenzata dagli stessi.

REGIONE PUGLIA

Per quanto riguarda le economie di stanziamento, si ritiene di puntualizzare che sono tali le somme stanziare e non impegnate nel corso di un esercizio finanziario. In sostanza si tratta di somme non utilizzate che complessivamente (L. 446.571 mil.) hanno assunto una consistenza inferiore solo a obiettivi quali la Sanità (L. 3.203.185 mil.) e l'Agricoltura (L. 633.392 mil.).

CONSUNTIVO PER L'ESERCIZIO FINANZIARIO 1987: RIPARTO DELLA SPESA PER OBIETTIVI OPERATIVI

OB. OP.	PREV.DEF	X	IMPEGNI	X	PAGAMENT	X	RIMASTI DA PAGARE	X	ECONOMIE	X
01 TER	358.843	6,6X	234.929	65,5X	76.315	32,5X	158.615	67,5X	123.914	34,5X
02 LLP	276.026	5,1X	166.564	60,3X	25.788	15,5X	140.776	84,5X	109.462	39,7X
03 SAN	3.203.185	58,8X	3.180.684	99,3X	2.922.401	91,9X	258.283	8,1X	22.501	,7X
04 AGR	633.392	11,6X	568.827	89,8X	223.244	39,2X	345.583	60,8X	64.565	10,2X
05 TRA	315.703	5,8X	286.840	90,9X	246.820	86,0X	40.020	14,0X	28.862	9,1X
06 IND	20.115	,4X	9.227	45,9X	2.248	24,4X	6.979	75,6X	10.889	54,1X
07 ART	77.330	1,4X	42.581	55,1X	12.249	28,8X	30.332	71,2X	34.749	44,9X
08 COM	10.550	,2X	1.640	15,5X	33	2,0X	1.607	98,0X	8.910	84,5X
09 TUR	41.954	,9X	39.065	93,1X	14.641	37,5X	24.425	62,5X	2.889	6,9X
10 DIR	109.520	2,0X	109.023	99,5X	70.977	65,1X	38.045	34,9X	497	,5X
11 FDR	109.500	2,0X	101.619	92,8X	58.583	57,6X	43.036	42,4X	7.881	7,2X
12 SPD	24.618	,5X	21.125	85,8X	4.767	22,6X	16.357	77,4X	3.493	14,2X
13 CUL	53.900	1,0X	44.432	82,4X	9.395	21,1X	35.037	78,9X	9.468	17,6X
14 SSS	117.550	2,2X	107.866	91,8X	72.971	67,6X	34.894	32,3X	9.684	8,2X
15 LAV	85.250	1,6X	82.125	96,3X	7.029	8,6X	75.096	91,4X	3.125	3,7X
16 FGL	5.682	,1X	0	,0X	0	,0X	0	,0X	5.682	100,0X
TOTALE	5.443.118	100,0X	4.996.547	91,8X	3.747.461	75,0X	1.249.085	25,0X	446.571	8,2X

REGIONE PUGLIA

GESTIONE DELLA SPESA PER MUTUI - PRESTITI

E ALTRE OPERAZIONI CREDITIZIE

Gli interventi disposti, nel corso dell'esercizio in esame, e finanziati mediante l'assunzione di mutui vengono esposti nel prospetto di seguito riportato:

	Stanz.	Imp.	Pag.	Res.
DIRETTI	90.000	90.000	58.932	31.068
COOPERAZIONE	1.500	1.500	----	1.500
LAVORI PUBBLICI	122.410	122.410	121.491	919
SANITA'	280	280	---	100
AGRICOLTURA	38.542	35.427	21.048	14.378
TRASPORTI	1.150	1.150	1.103	47
TURISMO	---	---	---	---
SPORT	---	---	---	---
T O T A L E	253.882	250.767	202.575	48.192

Nella predisposizione del prospetto sopra esposto si è tenuto conto dei settori operativi di appartenenza cui fanno capo i singoli capitoli, secondo l'articolazione con cui tali oneri finanziari compaiono nel bilancio di previsione.

REGIONE PUGLIA

Per quanto attiene la consistenza finanziaria di tale obiettivo (L.253.882 mil.) è da sottolineare che esso rappresenta il 47% delle somme stanziare per gli obiettivi operativi per l'anno finanziario 1987.

Già in altre occasioni si è rilevato che il sostegno degli interventi regionali mediante la contrazione di mutui produce un irrigidimento dei bilanci, rendendo indisponibili risorse altrimenti libere da vincoli.

REGIONE PUGLIA

GESTIONE DEI RESIDUI

Alla chiusura dell'esercizio 1986 i residui passivi da riportare all'esercizio 1987 ammontavano a L. 2.329.834 mil.

In tale somma non sono compresi i residui passivi rivenienti da contabilità speciali ammontanti a L. 597.711 mil. ma soltanto la sommatoria di quelli appartenenti agli obiettivi funzionali e operativi.

Nei prospetti di seguito riportati si è schematizzata l'evoluzione che, nel corso dell'esercizio finanziario 1987 i suddetti residui hanno subito:

OBIETTIVI FUNZIONALI:

Residui al 1° gennaio 1987	493.615
- Somme pagate.....	142.200
- Estinti per prescrizione.....	59.730
- Estinti per perenzione.....	7.076

Residui passivi rivenienti dallo
esercizio 1986, da riportare al-

l'esercizio 1988

284.608

REGIONE PUGLIA

OBIETTIVI OPERATIVI:

Residui al 1° gennaio 1987	1.796.542
- Somme pagate	673.715
- Estinti per prescrizione.....	319.300
- Estinti per perenzione.....	4.211

Residui passivi rivenienti dallo
esercizio 1986 e prec. da ripor-
tare all'esercizio 1988

799.317

Si seguito, i risultati gestionali sopra esposti, vengono dimostrati
nella loro incidenza per obiettivo di spesa.

	ISCRITTI AL 1° GENNAIO 1986	SOMME PAGATE	ESTINTI PER PRESCRIZIONE	ESTINTI PER PERENZIONE
<u>FUNZIONALI:</u>				
- Organi regionali	21.924	2.942	275	3.172
- Comitati di controllo	15	8	3	---
- Funzionamento Uffici	109.356	12.717	59.452	3.904
- Strumenti Oper. Piani Sviluppo	362.320	126.534	---	---
TOTALE	493.615	142.201	59.730	7.076

REGIONE PUGLIA

In ordine alla eliminazione dei residui passivi, va ricordato che a norma dell'art. 71 della L.R. 17/77 di contabilità, tutte le somme iscritte in bilancio e non impegnate e non impegnate entro il termine di esercizio, costituiscono in ogni caso, economia di spesa che concorrono a determinare il risultato d'esercizio.

Pertanto, i residui passivi provenienti dall'esercizio 1986 e retro, che si tramandano all'esercizio 1988 rappresentano effettivamente somme da pagare per impegni assunti a norma della citata L.R. 17/77.

Di seguito è riportato un prospetto utile ad una lettura più approfondita del fenomeno di eliminazione dei residui.

Infatti assumendo a base 100 l'importo dei residui esistenti al 1° gennaio 1987, in senso orizzontale, ossia per ogni obiettivo di spesa, si possono leggere le percentuali d'incidenza sul complessivo di ogni evento verificatosi nel corso dell'esercizio finanziario 1987.

CONSUNTIVO PER L'ESERCIZIO FINANZIARIO 1987: GESTIONE DEI RESIDUI PASSIVI

OB. OP.	ISCRITTI AL 1.1.87	%	PAGATI	%	DA RIPORTARE ALL'ESERC.88	%	PRESCRITTI	%	PERENTI	%
01 TER	304.429	16,9%	47.844	15,7%	115.608	38,0%	140.977	46,3%	0	,0%
02 LLP	333.649	18,6%	60.282	18,1%	173.366	52,0%	100.000	30,0%	0	,0%
03 SAN	348.061	19,4%	232.066	66,7%	75.589	21,7%	39.548	11,4%	860	,2%
04 AGR	412.572	23,0%	162.893	39,5%	238.679	57,9%	8.035	1,9%	2.965	,7%
05 TRA	19.391	1,1%	18.165	93,7%	1.028	5,3%	199	1,0%	0	,0%
06 IND	11.887	,7%	4.174	35,1%	7.659	64,4%	54	,5%	0	,0%
07 ART	37.976	2,1%	7.151	18,8%	30.602	80,6%	224	,6%	0	,0%
08 COM	6.240	,3%	488	7,8%	5.752	92,2%	0	,0%	0	,0%
09 TUR	44.248	2,5%	20.313	45,9%	23.800	53,8%	134	,3%	0	,0%
10 DIR	39.657	2,2%	31.488	79,4%	4.391	11,1%	3.777	9,5%	43	,1%
11 FOR	43.846	2,4%	16.387	37,4%	21.717	49,5%	5.698	13,0%	25	,1%
12 SPO	18.610	1,0%	5.119	27,5%	12.451	66,9%	1.016	5,5%	0	,0%
13 CUL	51.703	2,9%	19.697	38,1%	31.555	61,0%	451	2,3%	195	,4%
14 SSS	53.754	3,0%	28.129	52,3%	17.743	33,0%	7.687	27,3%	123	,2%
15 LAV	70.519	3,9%	19.519	27,7%	39.377	55,8%	11.500	58,9%	0	,0%
16 FGL	0	,0%	0	,0%	0	,0%	0	,0%	0	,0%
TOTALE	1.796.542	100,0%	673.715	37,5%	799.317	44,5%	319.300	47,4%	4.211	,2%

REGIONE PUGLIA

Per quanto attiene, invece i residui passivi delle contabilità speciali che ammontavano al 1° gennaio 1987 a complessive lire 597.711 mil. nel corso dell'esercizio finanziario ne sono stati eliminati L. 24.685 mil. mediante emissione di titoli di pagamento e, in sede di consuntivo L. 541.000 mil. per accertamento di insussistenza e perenzione.

I residui passivi rivenienti dalle gestioni 1986 e retro da riportare nel nuovo esercizio sono, pertanto, i seguenti:

OBIETTIVI FUNZIONALI	284.608
OBIETTIVI OPERATIVI	799.317
MUTUI - PRESTITI	30.161

T O T A L E , 1.114.086

oltre a L. 32.026 mil. per contabilità speciali, i quali sommati ai residui passivi costituitisi nel corso dell'esercizio finanziario 1987 ammontanti a L. 2.118.022 mil., compongono una massa residui da riportare nell'esercizio finanziario 1988 ammontante a lire 3.232.108 mil. al netto delle contabilità speciali.

REGIONE PUGLIA

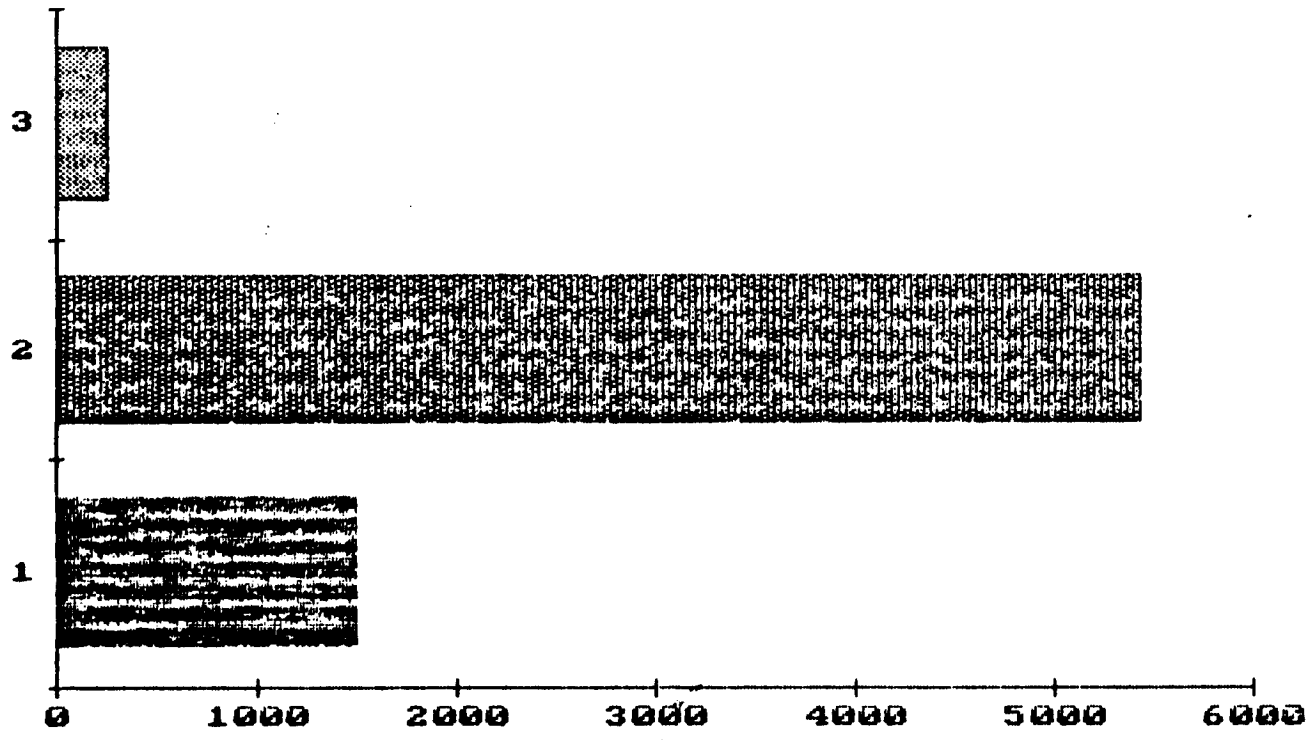
Di seguito, i residui passivi da riportare all'esercizio finanziario 1988, vengono rappresentati per obiettivo di appartenenza e percentualizzati rispetto al loro ammontare:

OBIETTIVI FUNZIONALI:	1.105.352	34,2%
OBIETTIVI OPERATIVI:		
Territorio e Ambiente	270.223	8,4%
Lavori Pubblici	314.143	9,7%
Sicurezza Sociale e Sanità	333.871	10,3%
Agricoltura	584.262	18,0%
Trasporti	41.048	1,2%
Industria	14.638	0,4%
Artigianato	60.934	1,8%
Commercio	7.359	0,2%
Turismo	48.224	1,4%
Diritto allo Studio	42.437	1,3%
Formazione Professionale	64.754	2,0%
Sport e Gioventù	28.808	0,8%
Cultura	66.592	2,0%
Servizi Sociali	52.638	1,6%
Lavoro Coop. Ass.	114.472	3,5%
Mutui - Prestiti - ecc.	78.354	2,4%
<hr/>		
Totale Residui Passivi	3.232.108	100,0%

REGIONE PUGLIA

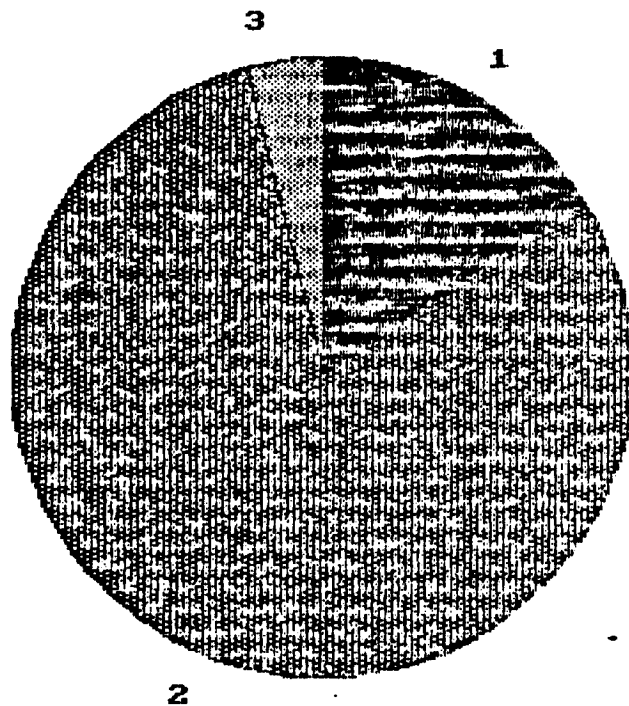
Di seguito la gestione della spesa riferita alla competenza per l'esercizio finanziario 1987 viene rappresentata mediante l'ausilio di diagrammi. (gli importi sono espressi in miliardi di lire).

PREVISIONI DEFINITIVE



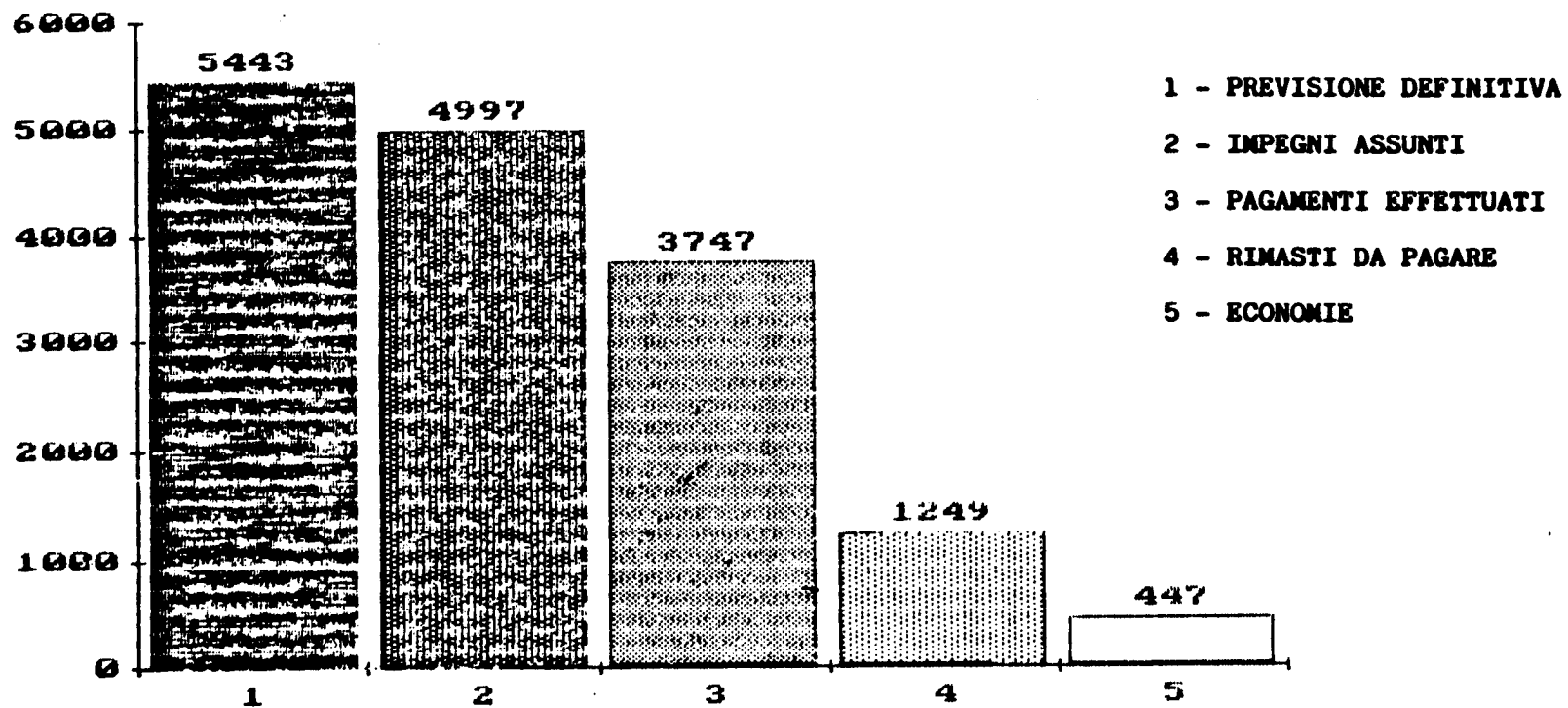
- 1 - OBIETTIVI FUNZIONALI
- 2 - OBIETTIVI OPERATIVI
- 3 - MUTUI, PRESTITI ED ALTRE OPERAZIONI CREDITIZIE.

IMPEGNI DI SPESA

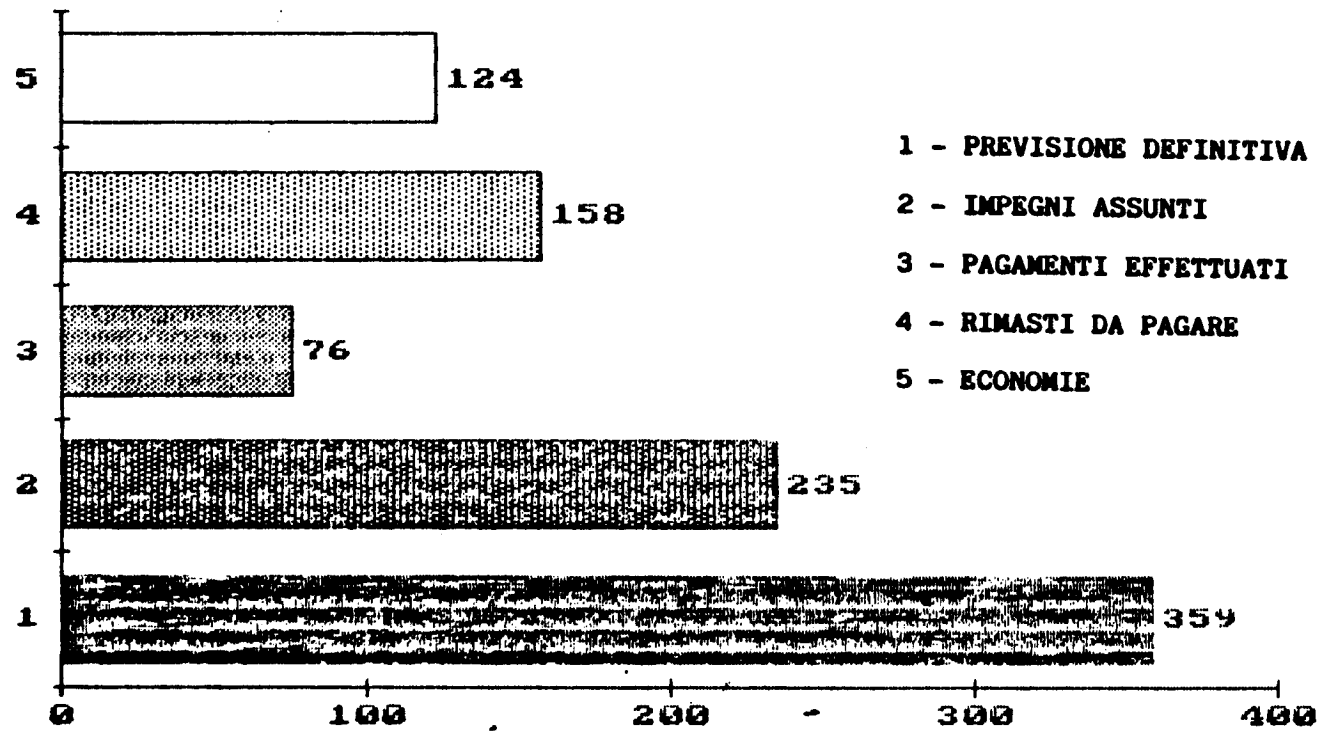


- 1 - OBIETTIVI FUNZIONALI
- 2 - " OPERATIVI
- 3 - MUTUI, PRESTITI ecc.

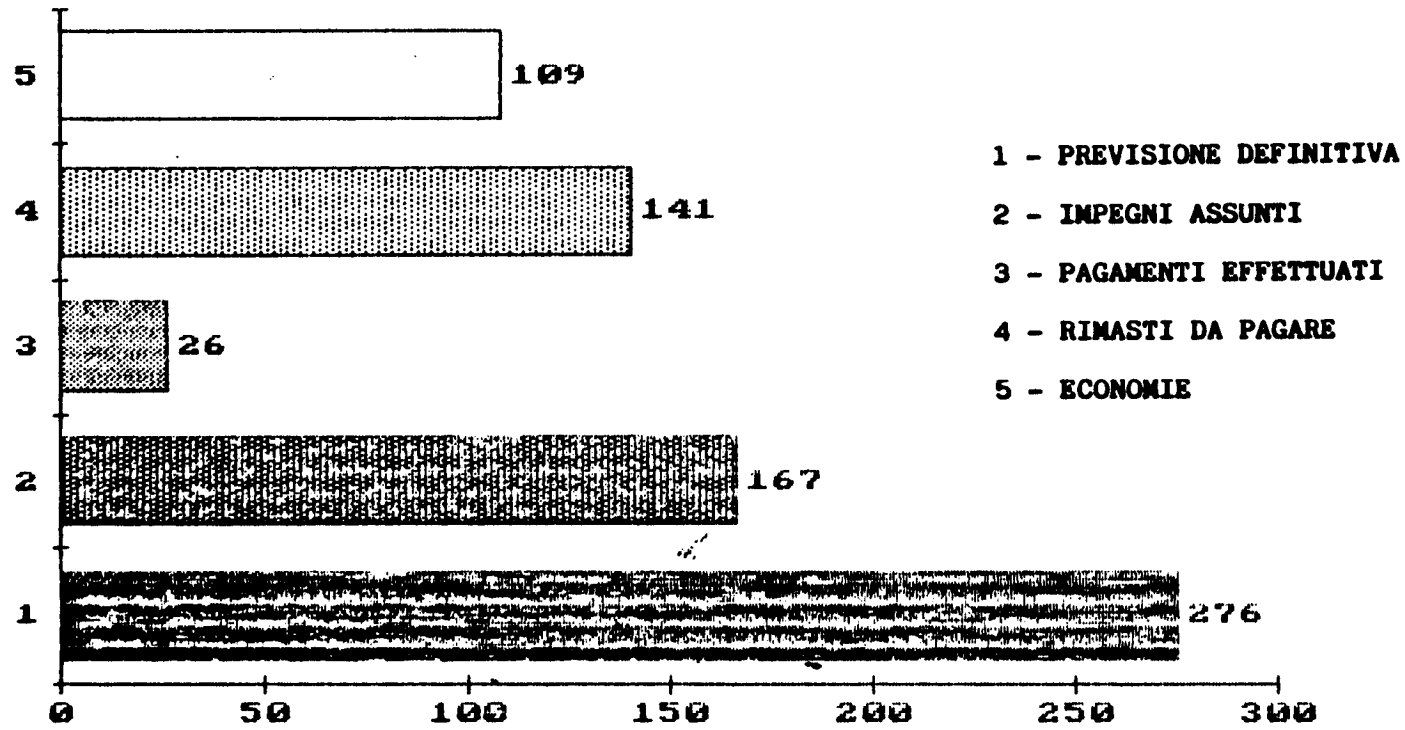
OBIETTIVI OPERATIVI



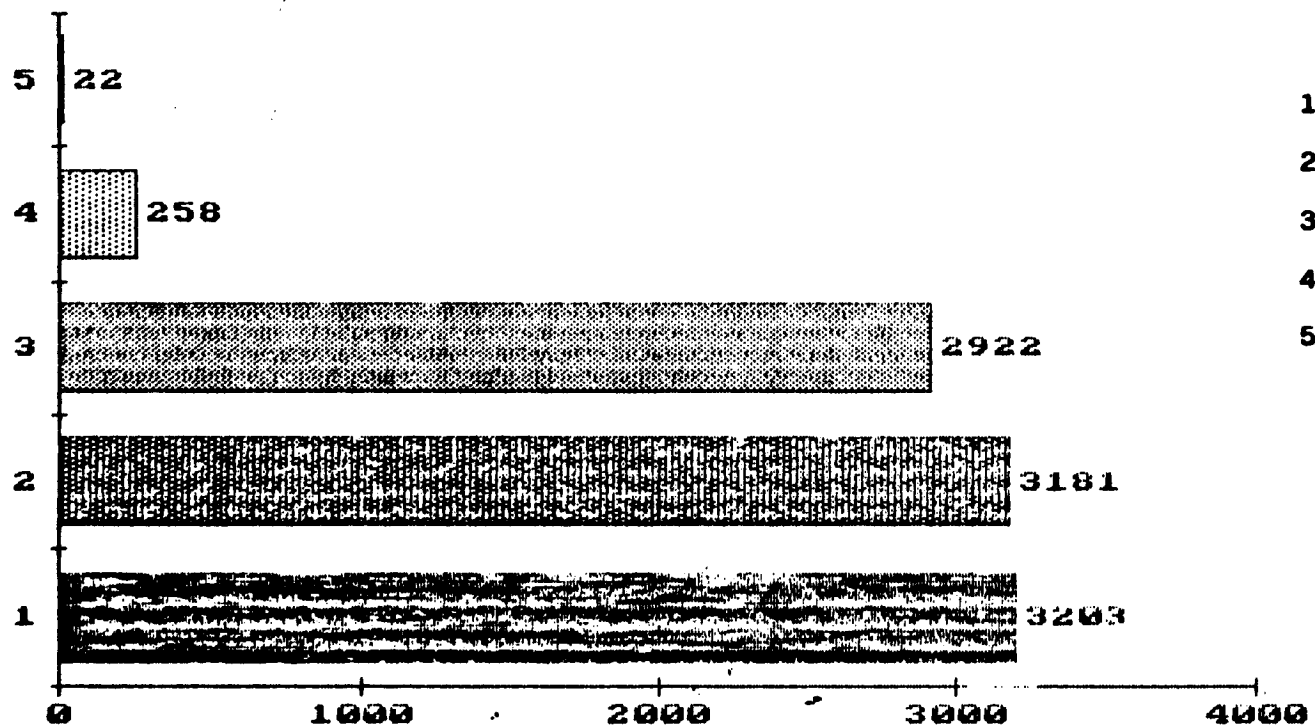
TERRITORIO E AMBIENTE



LAVORI PUBBLICI

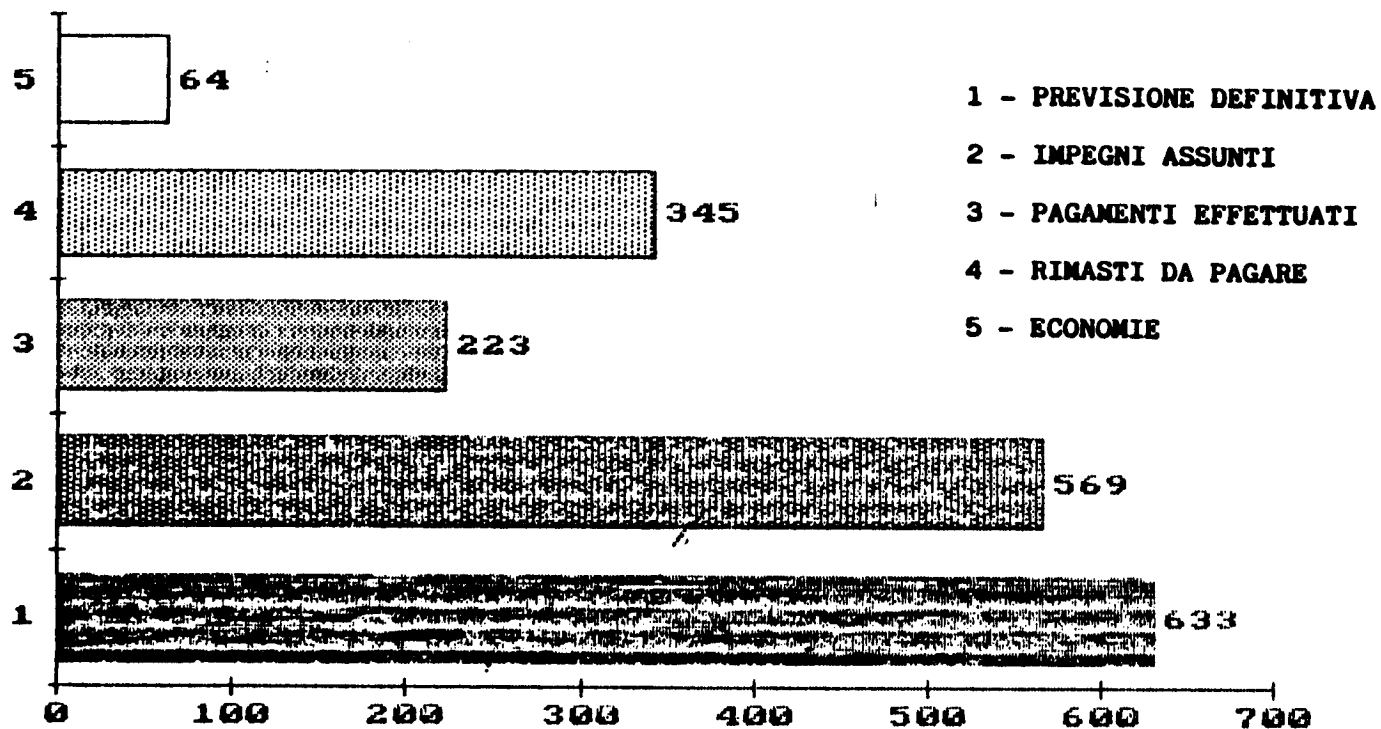


SANITA'

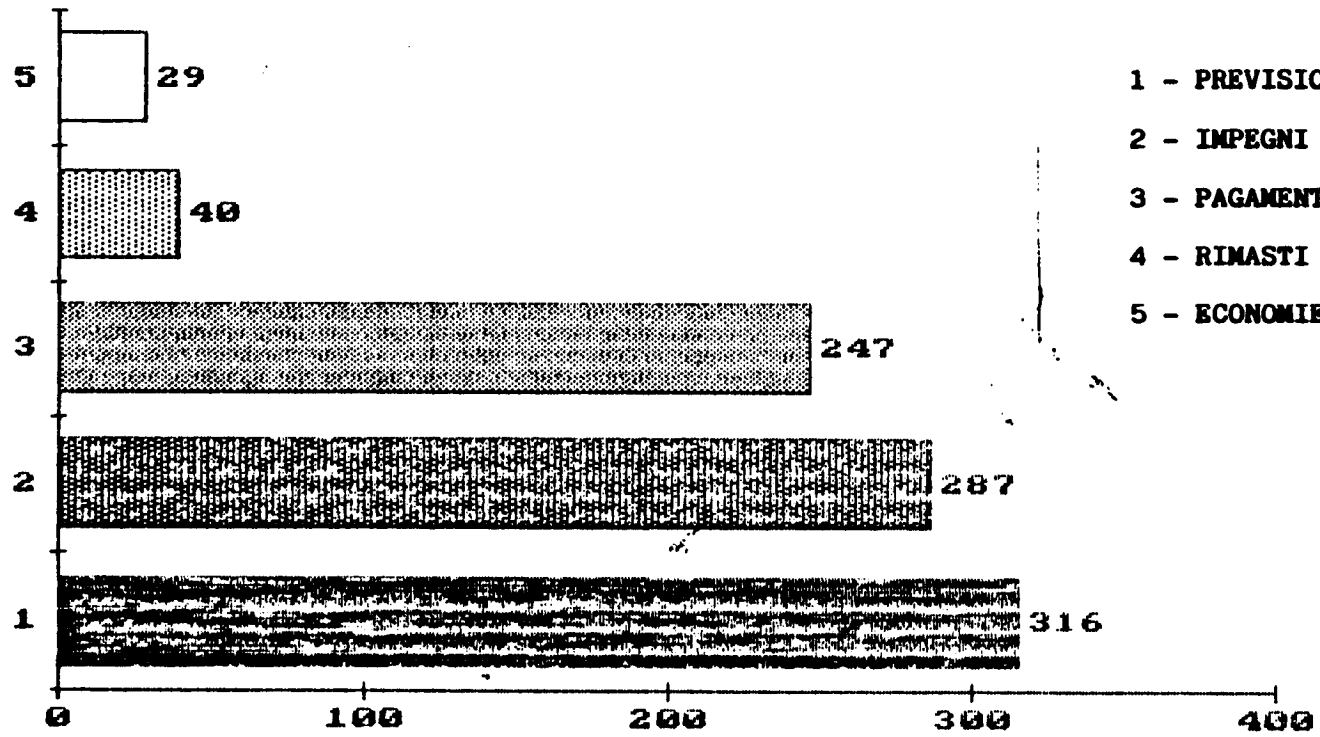


- 1 - PREVISIONE DEFINITIVA
- 2 - IMPEGNI ASSUNTI
- 3 - PAGAMENTI EFFETTUATI
- 4 - RIMASTI DA PAGARE
- 5 - ECONOMIE

AGRICOLTURA



TRASPORTI



1 - PREVISIONE DEFINITIVA

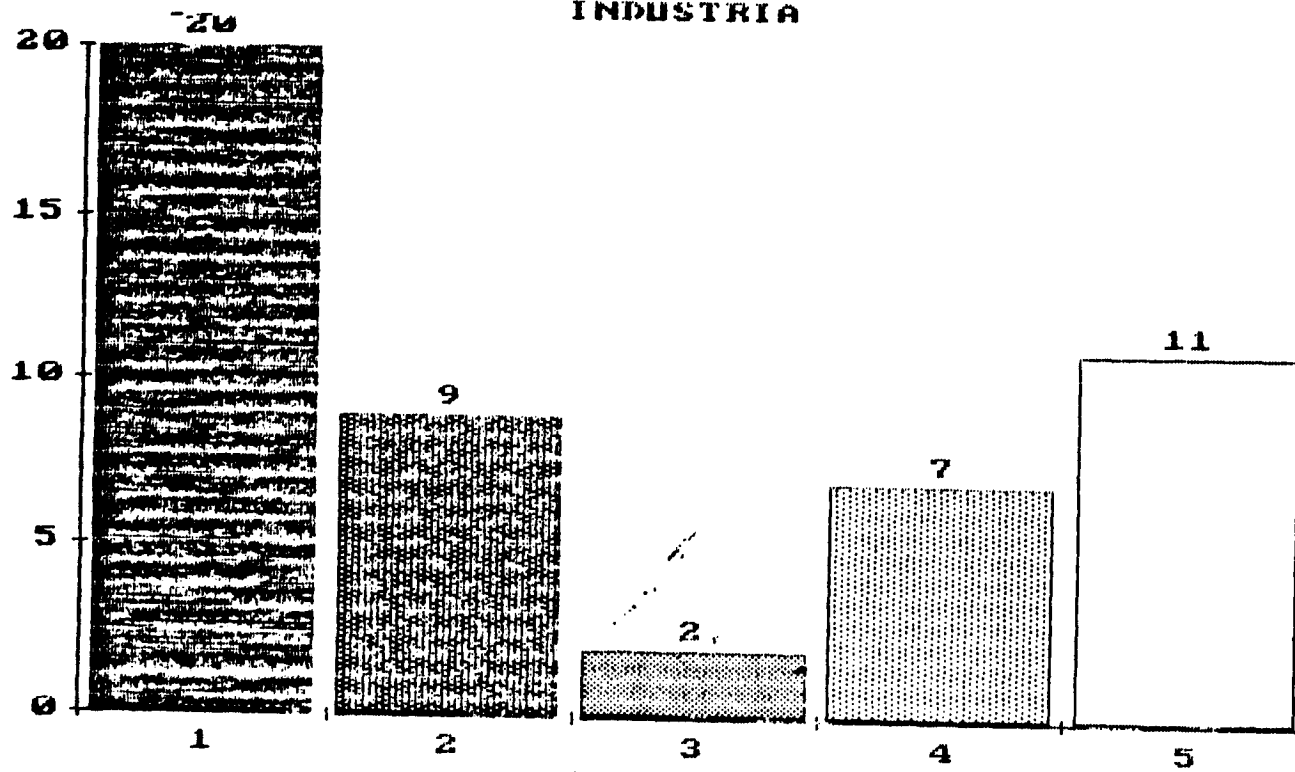
2 - IMPEGNI ASSUNTI

3 - PAGAMENTI EFFETTUATI

4 - RIMASTI DA PAGARE

5 - ECONOMIE

INDUSTRIA



1 - PREVISIONE DEFINITIVA

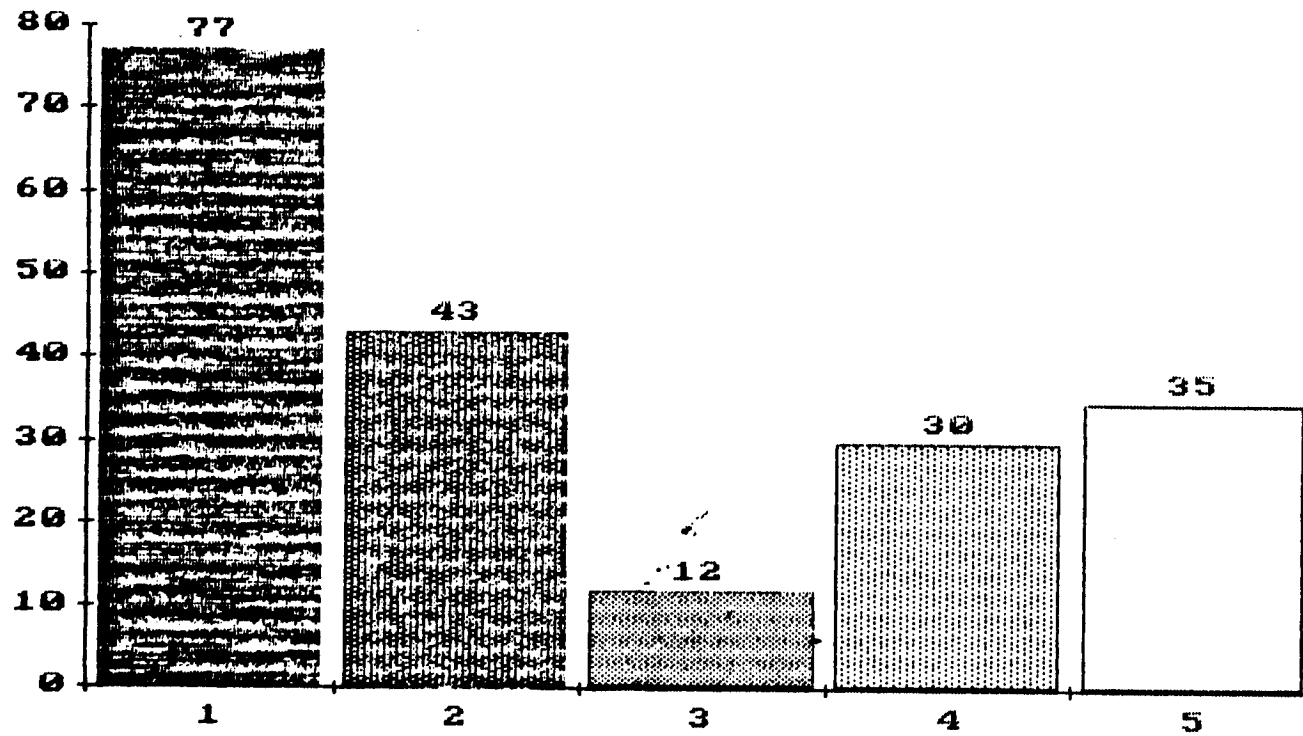
2 - IMPEGNI ASSUNTI

3 - PAGAMENTI EFFETTUATI

4 - RIMASTI DA PAGARE

5 - ECONOMIE

ARTIGIANATO



1 - PREVISIONE DEFINITIVA

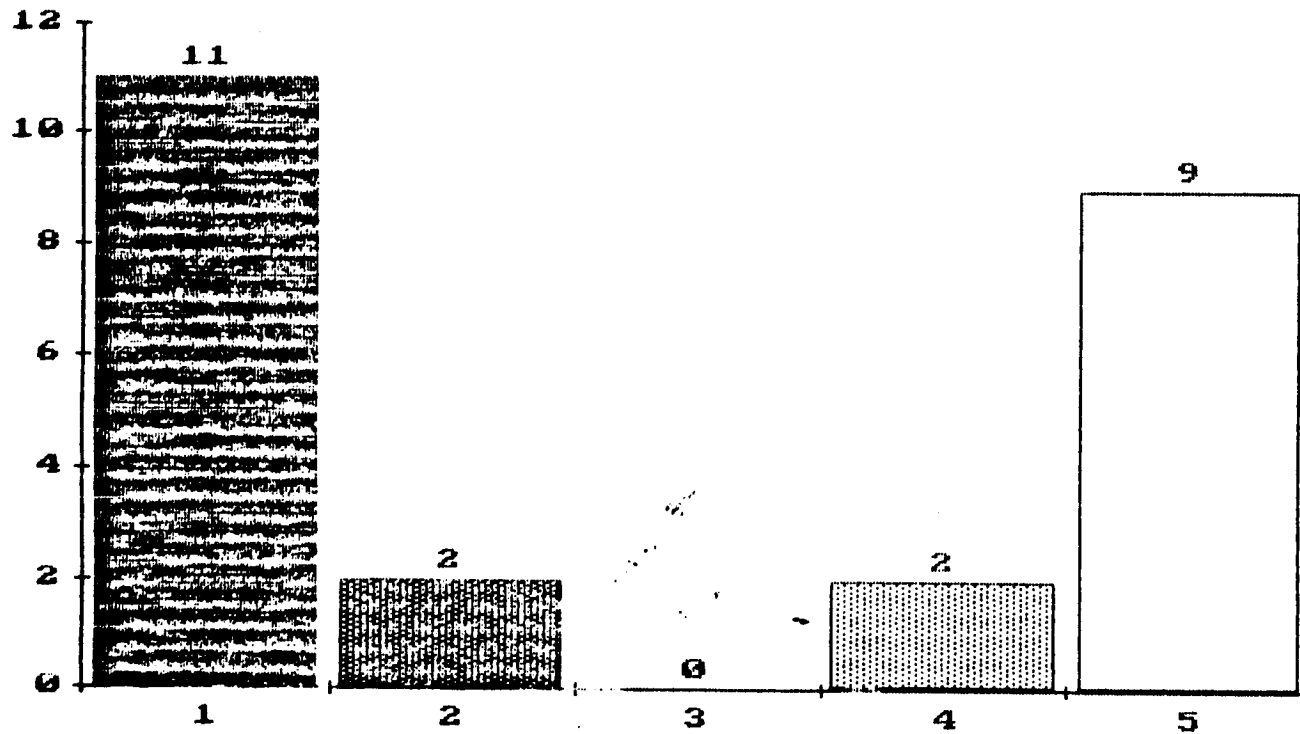
2 - IMPEGNI ASSUNTI

3 - PAGAMENTI EFFETTUATI

4 - RIMASTI DA PAGARE

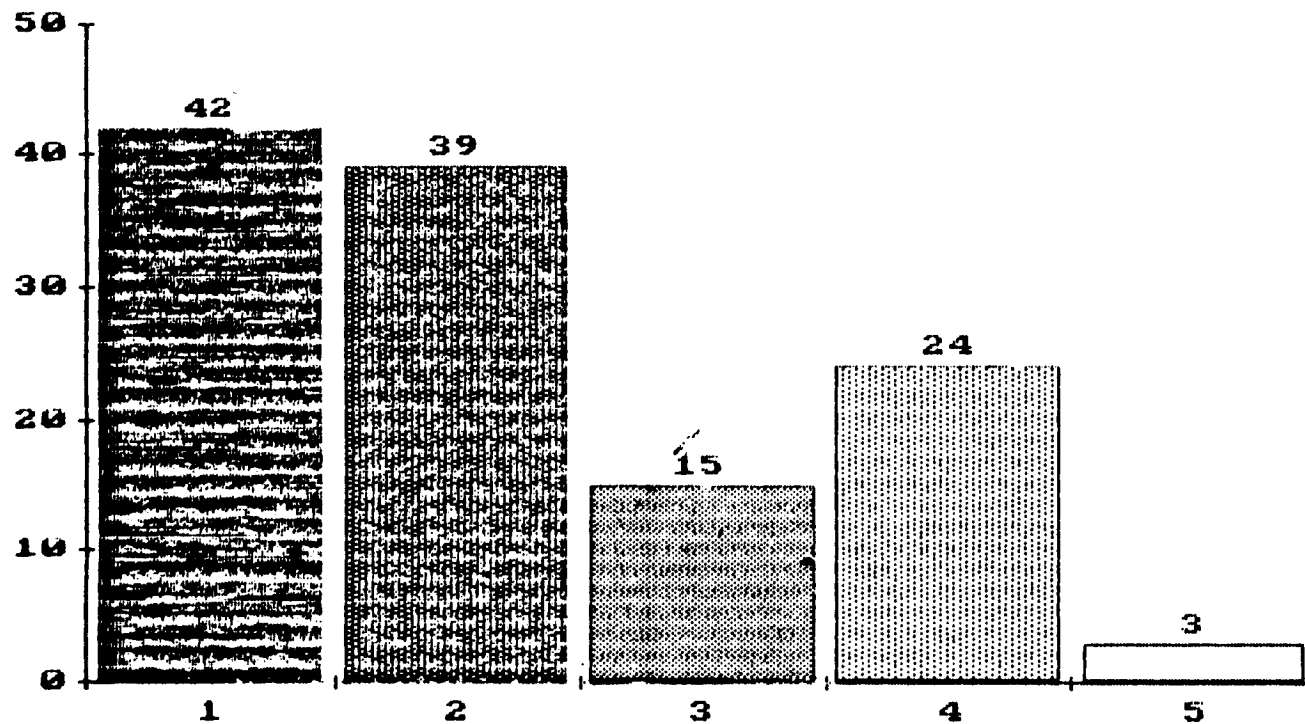
5 - ECONOMIE

COMMERCIO



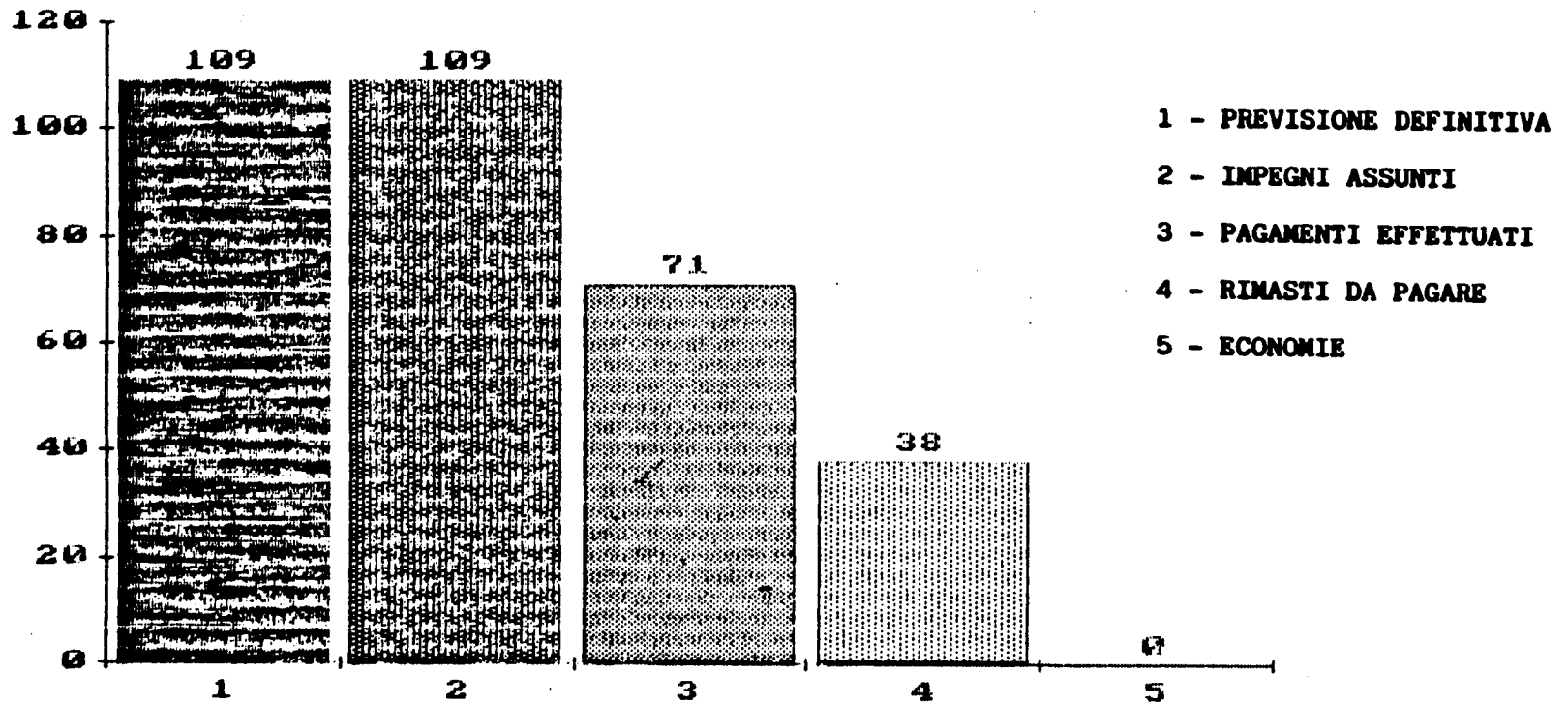
- 1 - PREVISIONE DEFIN
- 2 - IMPEGNI ASSUNTI
- 3 - PAGAMENTI EFFETT
- 4 - RIMASTI DA PAGAR
- 5 - ECONOMIE

TURISMO

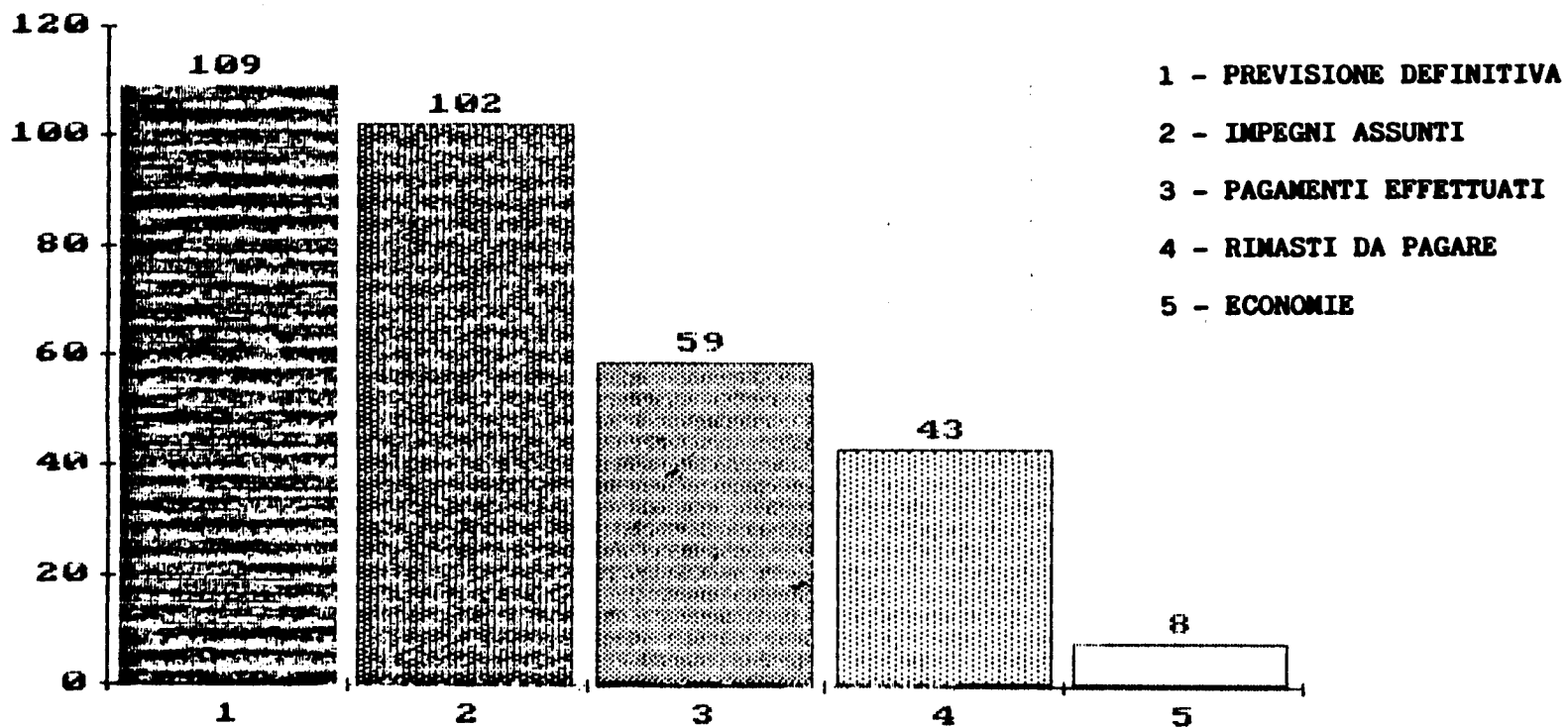


- 1 - PREVISIONE DEFINITIVA
- 2 - IMPEGNI ASSUNTI
- 3 - PAGAMENTI EFFETTUATI
- 4 - RIMASTI DA PAGARE
- 5 - ECONOMIE

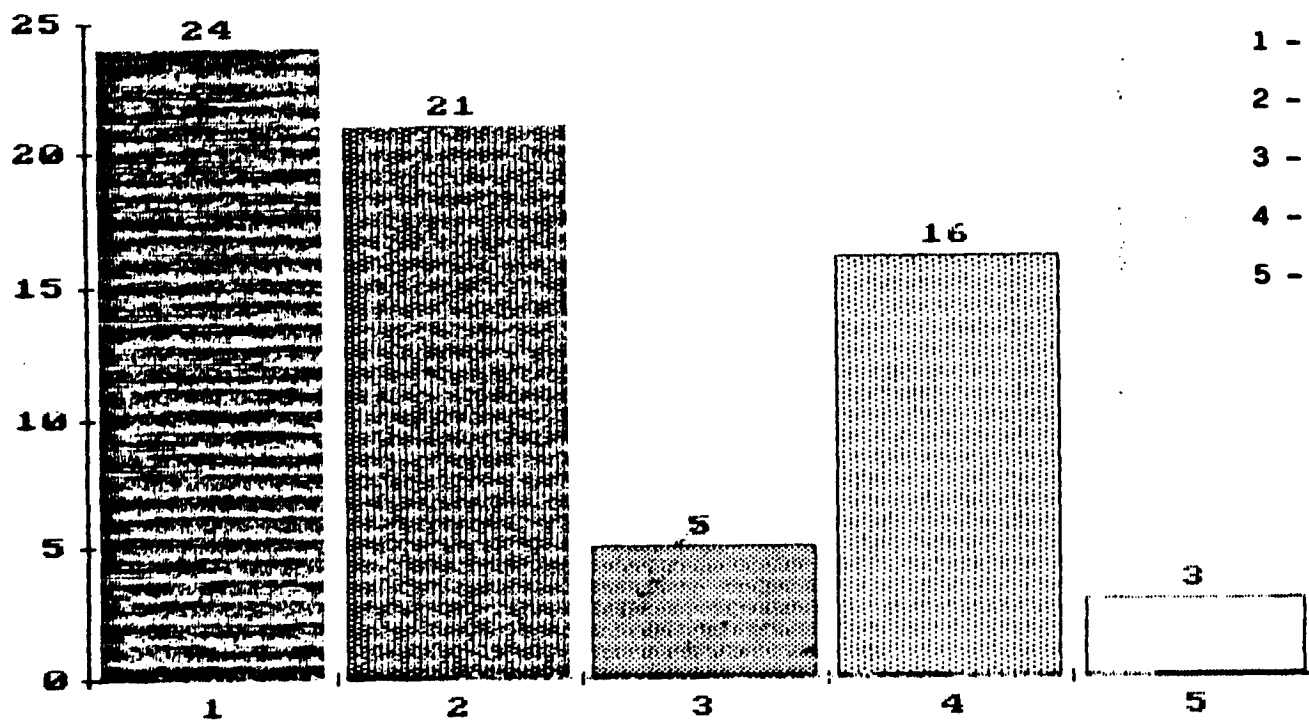
DIRITTO ALLO STUDIO



FORMAZIONE PROF. LE



SPORT



1 - PREVISIONE DEFINITIVA

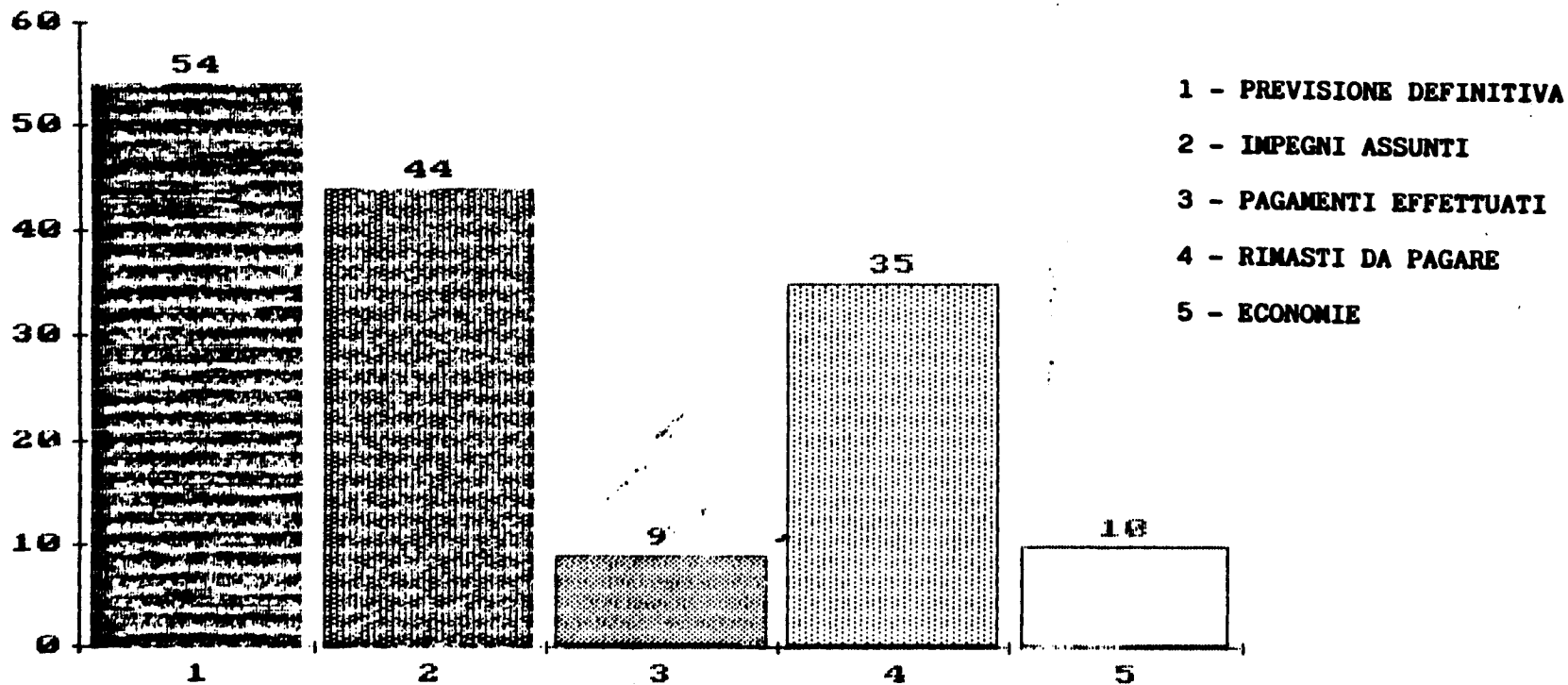
2 - IMPEGNI ASSUNTI

3 - PAGAMENTI EFFETTUATI

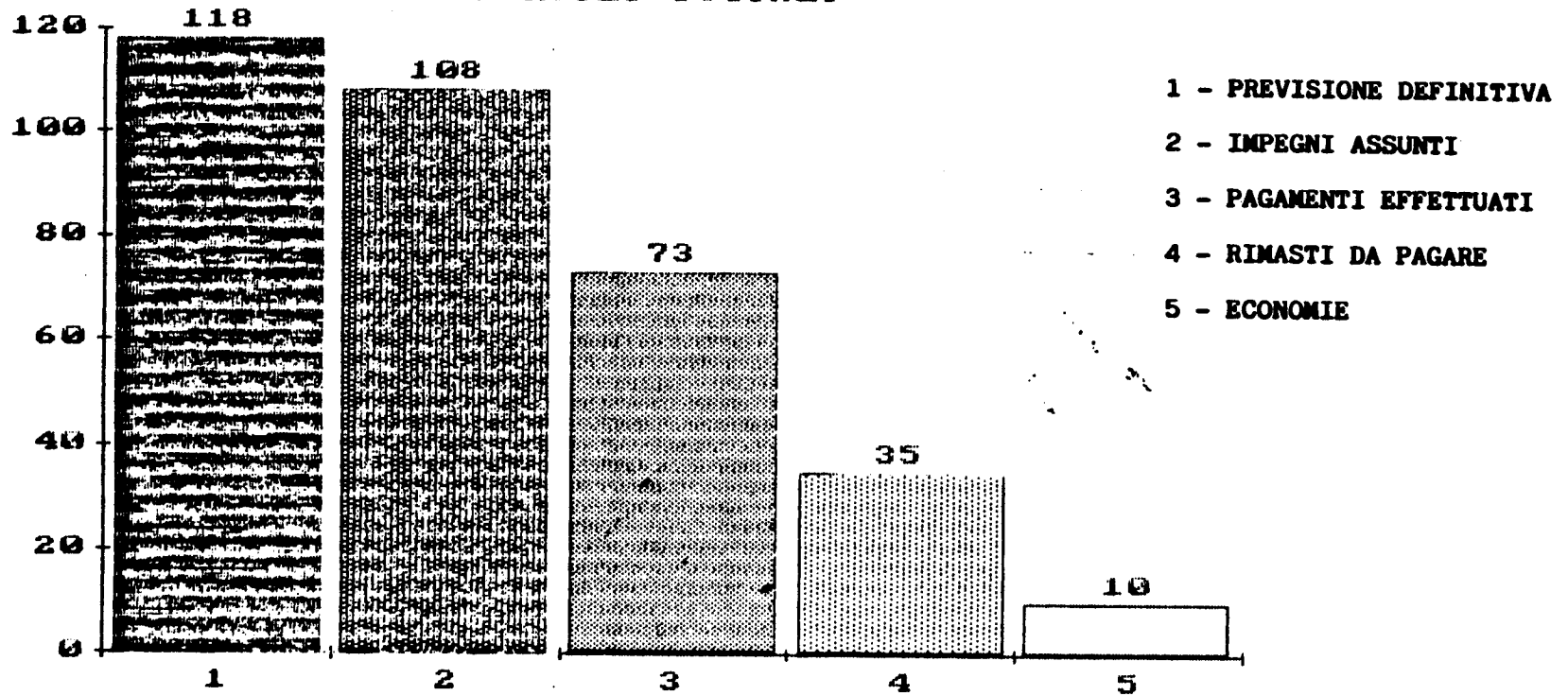
4 - RIMASTI DA PAGARE

5 - ECONOMIE

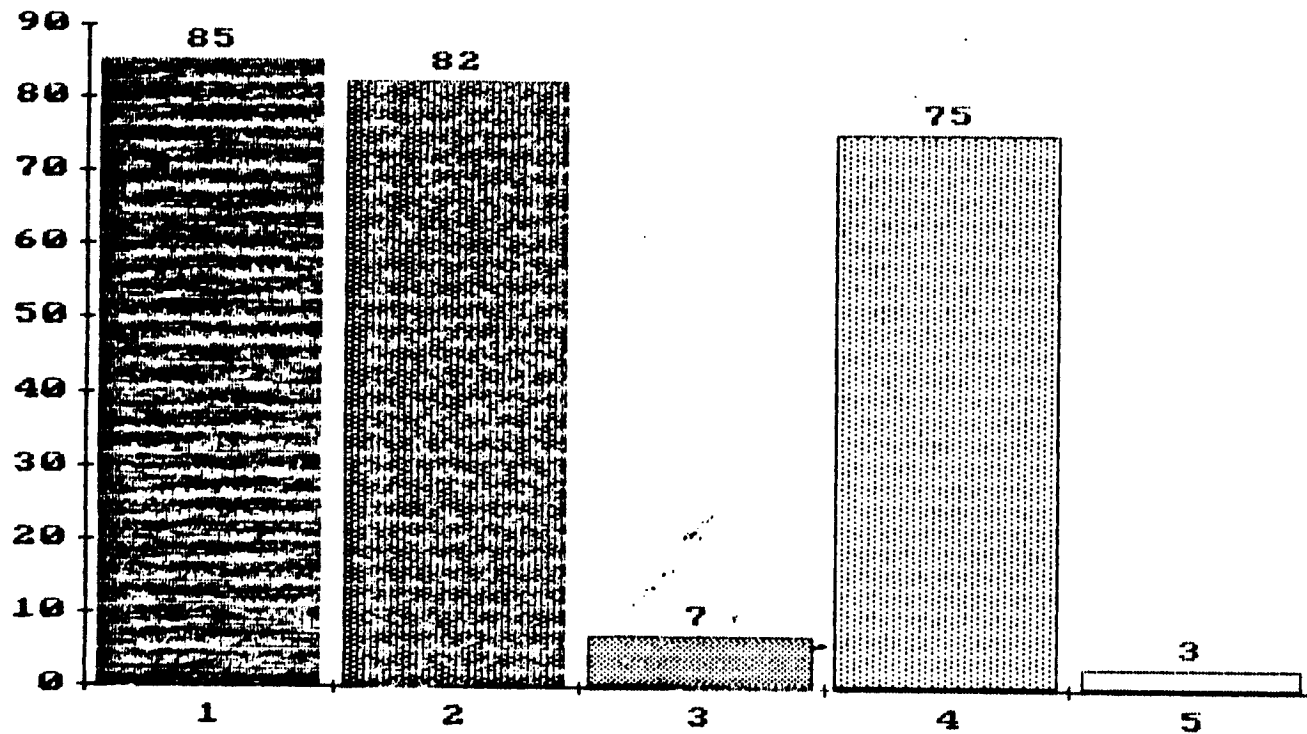
CULTURA



SERVIZI SOCIALI



LAURO



- 1 - PREVISIONE DEFINITIVA
- 2 - IMPEGNI ASSUNTI
- 3 - PAGAMENTI EFFETTUATI
- 4 - RIMASTI DA PAGARE
- 5 - ECONOMIE

REGIONE PUGLIA

GESTIONE DEL BILANCIO DI CASSA

E' noto come i fenomeni caratterizzanti la situazione di difficoltà della gestione della competenza, sviluppino effetti altrettanto negativi sulla gestione della cassa.

Infatti, le incertezze derivanti da una finanza essenzialmente di trasferimento e il sistema di Tesoreria unica producono sensibili difficoltà in ordine alla correntezza dei pagamenti e conseguentemente costituiscono un forte elemento di accrescimento dei residui passivi.

Di tale meccanismo ne risentono i settori di intervento che maggiormente richiedono tempestività e immediatezza di avvio dei programmi e certezza per quanto concerne la pronta disponibilità delle risorse.

Ci si riferisce al sistema sanitario, al settore dell'agricoltura, al comparto dei trasporti e agli interventi per le abitazioni; questi settori sono coloro che accusano più sensibilmente le citate difficoltà e ne riversano gli effetti in maniera pressochè immediata sulla collettività pugliese.

Per arginare le suddette difficoltà si è ricorso a consistenti anticipazioni di cassa, pur nella consapevolezza che una tale forma di indebitamento penalizza ulteriormente il Bilancio regionale sia per la produzione di interessi passivi, sia per la sottrazione di risorse altrimenti impiegabili in interventi a carattere generale, comprimendo ulteriormente le già scarse risorse disponibili della Regione. (Delib.G.R.864 del 16.2.1987, 3312 del 16.4..1987, delib.7172 del 17.7.1987, tutte esecutive).

REGIONE PUGLIA

ENTI STRUMENTALI

L'art. 11 del d.d.l. per l'approvazione del rendiconto per il 1987, concernente l'abrogazione del 3 e 4° comma dell'art. 75 della L.R. 17/1977, ha inteso rimuovere una contraddizione rispetto alla L.R. 25/1985 la quale individua l'acquisizione da parte della Regione dei Bilanci relativi agli Enti Strumentali, nel momento in cui i competenti Assessorati trasmettono, previo parere, i conti consuntivi degli Enti citati al Consiglio Regionale per l'approvazione.

REGIONE PUGLIA

INVENTARIO PATRIMONIALE

In allegato è presente l'inventario patrimoniale al 31.12.1987 relativo agli immobili di proprietà regionale con a margine la corrispondente valutazione.

SOCIETA' CON CAPITALE A PARTECIPAZIONE REGIONALE

In allegato al presente rendiconto finanziario viene riportato il Bilancio riferito al 1987 della società con capitale a partecipazione regionale FINPUGLIA.

ISTITUTO FINANZIARIO REGIONALE PUGLIESE

F I N P U G L I A S.p.A.

- BILANCIO AL 30 GIUGNO 1987
- RELAZIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
- RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE

ISTITUTO FINANZIARIO REGIONALE PUGLIESE - FINPUGLIA S.p.A.

Bari, via Fanelli, 206/4

Capitale Sociale 21 miliardi (i.v.)

Registro Società n. 17306 Tribunale di Bari - n. ~~104/85~~ ELENCO

Codice Fiscale - Partita IVA n. 03270130721

Registro Ditte n. 251993 C.C.I.A.A. di Bari

BILANCIO AL 30 GIUGNO 1987

"STATO PATRIMONIALE"

ATTIVO:

- ATTIVITA' A BREVE

- Cassa	£.	320.730
- Banche	£.	1.879.949.286
- Valori Mobiliari	£.	18.574.081.050
- Crediti V/Clienti	£.	290.626.168
- Fatture da Emettere	£.	54.500.000
- Note Credito da ricevere	£.	8.000.000
- Crediti Diversi	£.	656.984.353
- Ratei Attivi	£.	405.815.678

TOTALE ATTIVITA' A BREVE £. 21.870.277.265

- ATTIVITA' IMMOBILIZZATE

IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE

- Partecipazioni:

- a) Società collegate	£.	2.918.700.000
b) Altre società	£.	2.000.000

TOTALE PARTECIPAZIONI £. 2.920.700.000

16078
404/85
19091
19306

IMMOBILIZZAZIONI TECNICHE

- Mobili e Macchine ufficio £. 114.383.418

- Macchine e Impianti £. 24.212.750

- Autoveicoli £. 24.775.067

- Arredi £. 67.526.539

TOTALE IMMOBIL/NI TECNICHE £. 230.897.774

IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI,**IN CORSO DI AMMORTAMENTO**

- Marchi e Brevetti £. 1.200.000

- Spese Impianto £. 174.596.887

TOTALE IMMOBIL/NI IMMATERIALI £. 175.796.887

TOTALE ATTIVITA' IMMOBILIZZATE £. 3.327.394.661

- RIMANENZE FINALI ↓

- Risconti attivi £. 30.261.667

- Commesse in corso £. 247.502.355

TOTALE RIMANENZE FINALI £. 277.764.022

TOTALE ATTIVO £. 25.475.435.948

- CONTI D'ORDINE

- Impegni C/Partecipazioni £. 3.965.000.000

- Fidejussioni Ricevute £. 2.500.000

TOTALE CONTI D'ORDINE £. 3.967.500.000

TOTALE GENERALE £. 29.442.935.948

PASSIVO E PATRIMONIO NETTO**PASSIVITA' A BREVE TERMINE**

- Debiti per decimi da versare £. 154.000.000

- Debiti V/Fornitori	£.	98.075.656
- Fatture da ricevere	£.	140.040.551
- Note di credito da emettere	£.	9.227.704
- Clienti c/anticipi	£.	300.000.000
- Debiti Diversi	£.	59.883.335
- Ratei Passivi	£.	31.067.886
- Fondo integrat. contratto lavoro	£.	60.000.000
- Debiti per imposte dell'esercizio	£.	99.337.442
TOTALE PASSIVITA' A BREVE TERMINE	£.	951.632.574
PASSIVITA' A MEDIO TERMINE		
- Fondo T.F.R. dipendenti	£.	31.058.890
TOTALE PASSIVITA' A MEDIO TERMINE	£.	31.058.890
- POSTE RETTIFICATIVE DELL'ATTIVO		
- Fondo Ammortamento Imp. e Macch.	£.	9.313.887
- Fondo Amm.to Mobili e Macch. uff.	£.	24.831.080
- Fondo Amm.to Autoveicoli	£.	9.799.857
- Fondo Amm.to Arredi	£.	17.628.884
TOTALE POSTE RETTIFICATIVE DELL'ATTIVO	£.	61.573.708
- PATRIMONIO NETTO		
- Capitale Sociale	£.	21.000.000.000
- Fondo Riserva Legale	£.	105.808.944
- Fondo Riserva Straordinaria	£.	2.010.369.939
- Utile d'Esercizio	£.	1.314.991.893
TOTALE PATRIMONIO NETTO	£.	24.431.170.776
TOTALE PASSIVO	£.	25.475.435.948

- CONTI D'ORDINE		
- Partecipaz. c/sottoscrizione	£.	3.965.000.000
- Creditori per Fidejussione	£.	2.500.000
TOTALE CONTI D'ORDINE		£. 3.967.500.000
TOTALE GENERALE		£. 29.442.935.948
"CONTO PERDITE E PROFETTI"		
<u>PERDITE</u>		
- Risconti attivi	£.	11.413.472
- Spese del personale	£.	578.095.762
- Spese per il funzionamento organi sociali	£.	325.076.571
- Compensi a terzi	£.	135.061.235
- Spese di rappresentanza	£.	12.146.849
- Spese per viaggi e trasferte	£.	26.322.331
- Spese di pubblicità	£.	5.540.000
- Spese di promozione	£.	135.147.492
- Spese per prestazioni di servizi	£.	69.259.407
- Spese di manutenzione e riparazione	£.	1.858.062
- Materiale di consumo	£.	5.688.397
- Spese Generali di Amministrazione	£.	167.459.518
- Oneri finanziari	£.	2.296.827
- Oneri tributari	£.	21.074.139
- Sopravvenienze e Minusvalenze		
a) Sopravvenienze passive	£.	6.048.718
b) Perdita su cambi	£.	33.180
c) Diff. corsi op. titoli	£.	204.694.167
	£.	210.776.065

- Ammortamenti e Deperimenti f. 94.620.457

- Costi di commessa f. 347.841.866

- Costi anticip. rinviiati al futuro exerc. f. 30.261.667

TOTALE PERDITE f. 2.179.940.117

- Utile d'Esercizio prima delle imposte f. 1.414.329.335

- Imposte sul reddito f. 99.337.442

- Utile d'Esercizio netto f. 1.314.991.893

TOTALE A PAREGGIO f. 3.594.269.452

PROFITTI :

- Proventi Finanziari f. 2.714.674.956

- Proventi Diversi f. 12.358.725

- Sopravvenienze e Plusvalenze

a) Plusvalenze su titoli f. 4.528.200

b) Sopravv. p/recupero cre

dito d'imposta/ritenuta

acconto interessi attivi

c/c bancari al 31.12.85 e

p/periodo 1.1-30.6.86 f. 125.993.692

c) Sopravv.attive diverse f. 8.367.511 f. 138.889.403

- Ricavi di Commesse f. 450.582.346

- Risconti Attivi f. 30.261.667

- Commesse in corso f. 247.502.355

TOTALE PROFITTI f. 3.594.269.452

IL PRESENTE BILANCIO E' CONFORME ALLE SCRITTURE CONTABILI ED AI PRINCIPI

CONTABILI COMUNEMENTE ACCETTATI, E RAPPRESENTA IL QUADRO FEDELE DELLA

SITUAZIONE PATRIMONIALE E FINANZIARIA DELLA SOCIETA', NONCHE' DEL RISULTATO

ECONOMICO DELL'ESERCIZIO.

Bari, 30 settembre 1987

Il Consiglio di Amministrazione

Il Collegio Sindacale

IL PRESIDENTE

(dott. Francesco SANTACROCE)

(dott. *Giuseppe* BUSO)

(dott. Antonio MARTELLO)

(dott. Renato MINAFRA)

(dott. Benedetto MOREA)

(dott. Francesco RANIERI)

[Handwritten signatures and initials]

ISTITUTO FINANZIARIO REGIONALE PUGLIESE - FINPUGLIA S.p.A.

Bari, via Fanelli, 206/4

Capitale Sociale 21 miliardi (i.v.)

Registro Società n. 17306 Tribunale di Bari

Codice Fiscale - Partita IVA n. 03270130721

Registro Ditte n. 251993 C.C.I.A.A. di Bari

RELAZIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

AL BILANCIO AL 30 GIUGNO 1987

Signori Azionisti,

Il secondo esercizio, i cui risultati sottoponiamo alla Vostra attenzione, ha visto la realizzazione di importanti iniziative e l'avvio di altre secondo il programma di attività presentato all'Assemblea dei Soci nell'ottobre del 1986.

In complesso le deliberazioni assunte in materia di investimenti in partecipazioni riguardano un impiego di mezzi propri per oltre 7,5 miliardi pari a un terzo del capitale sociale di Finpuglia. Al riguardo è importante segnalare che a fronte degli investimenti realizzati dalla Vostra Società si registra una partecipazione di terzi - in particolare banche e imprese - per quasi 12 miliardi.

Da un punto di vista generale si può dunque essere relativamente soddisfatti del "moltiplicatore" che, almeno su di un piano quantitativo, Finpuglia è riuscita a raggiungere e ad attivare con l'impiego di propri mezzi in iniziative che, come meglio si vedrà in seguito, nascono con la duplice caratteristica dell'originalità e del richiamo a bisogni emergenti dell'economia pugliese e, in particolare, a quelli legati alle

ristrutturazioni in corso.

Le valutazioni e le decisioni inerenti la strategia aziendale hanno avuto a costante riferimento il quadro economico regionale dal quale emergono due dati da considerare con profonda preoccupazione. Essi riguardano, rispettivamente, la crescita dei disoccupati che in Puglia, con 33.000 nuove unità, è stata pari al 14,3% di quella avutasi nel resto del Paese e il fatto che si vada riducendo il tasso di redditività degli investimenti fissi pur in presenza di un aumento dei costi relativi ai capitali investiti.

Mentre nell'economia settentrionale, così come in tutte le economie industrializzate, il saggio di disoccupazione è causalmente associato ad incrementi della produttività e dei rendimenti degli investimenti in ragione dell'impatto esercitato dalla diffusione del progresso tecnico, in Puglia la disoccupazione, invece, tende a configurarsi non come il risultato di ristrutturazioni capitalistiche e di processi di ammodernamento tecnologico bensì come la conseguenza di una rapida senilizzazione del tessuto produttivo che tra l'altro, sconta in questa fase almeno tre dei propri vincoli strutturali, vale a dire: la insufficiente capitalizzazione, la scarsa integrazione con i mercati nazionali ed esteri, l'incapacità di massimizzare i benefici dell'innovazione tecnologica.

Limiti di questa natura richiedono, per il loro superamento, una strategia concertata, tra imprese e responsabili della politica economica, che francamente non sembra profilarsi all'orizzonte.

L'Intervento Straordinario, al di là dei colpevoli e gravi ritardi che lo contraddistinguono, ondeggia, nel campo della politica industriale, tra

un enfatico modernismo di maniera che cerca di esorcizzare la realtà a suon di costose scommesse su "nuovi settori", ricerca applicata e terziario avanzato e le tradizionali politiche di trasferimento di reddito monetario dallo Stato alle imprese a prescindere da un preventivo esame dei risultati effettivi realisticamente conseguibili.

L'assenza di un quadro di riferimento finisce con il complicare la definizione di soluzioni operative in grado di salvaguardare e migliorare l'apparato produttivo del Mezzogiorno nel suo complesso e rende, per altro verso, più onerosi gli sforzi che singole unità microeconomiche compiono per sopravvivere competitivamente alle trasformazioni e alla crisi in atto.

Per quanto riguarda la Puglia, sembra definitivamente compromesso il disegno maturato all'inizio di questo decennio e concepito, a metà strada tra velleitarismo e illuminismo, di indicare uno sbocco per le difficoltà attuali nell'avvento di comparti produttivi ad alta intensità tecnologica che avrebbero quindi generato un mercato dinamico di servizi avanzati.

Più realisticamente sembra utile partire dalla riscoperta della centralità che i settori tradizionali occupano nella formazione della ricchezza regionale e, superando l'assurda equazione che eguaglia questi tipi di settori a quelli irreversibilmente marginali, definire una politica e degli interventi volti a consentire un adeguato recupero di competitività da parte di questi comparti con una particolare concentrazione di sforzi a valere sui tre vincoli strutturali precedentemente richiamati.

Prima di passare nel dettaglio alla illustrazione di come Finpuglia si è mossa ed ha operato al riguardo, è opportuno richiamare alcuni principi, o criteri guida, ai quali si è permanentemente richiamato il Consiglio di

Amministrazione.

In primo luogo si è escluso, almeno in via generale, che Finpuglia intervenisse in aree o in attività già coperte efficacemente dall'iniziativa imprenditoriale privata e pubblica, sia per evitare il rischio della creazione di doppioni inutili e dannosi sia per non alimentare pericoli di concorrenza. Compito di Finpuglia, infatti, non è quello di ritagliarsi nicchie di mercato su prodotti, iniziative e servizi consolidati bensì quello di promuovere interventi organici sul fronte delle nuove esigenze e delle nuove opportunità che non trovano agevolmente una risposta da parte del mercato.

In secondo luogo si è ritenuto che l'intervento di Finpuglia lungi dal limitarsi ai propri mezzi finanziari dovesse richiamare l'attenzione, la partecipazione, l'investimento di altri soggetti imprenditoriali al duplice fine di ridurre le immobilizzazioni della Società sulle singole iniziative e di dare spazio alla presenza dell'imprenditoria soprattutto locale. Senza dubbio è questo un approccio in grado di garantire il ruolo promozionale che statutariamente compete a Finpuglia e di mantenere, già per il medio termine, aperte congrue possibilità di smobilizzo e, quindi, di reimpiego delle risorse disponibili.

Per altro, c'è da augurarsi che la partecipazione di imprese e banche alle società operative costituite e in via di formazione contribuisca ad assicurare una positiva penetrazione sul mercato e, di conseguenza, una valida prospettiva di vitalità e di autosufficienza.

Finpuglia ha di fatto completato il piano di interventi che si era riproposta di svolgere nel campo dell'organizzazione di un'offerta di

servizi finanziari moderni al sistema delle imprese e a quello delle autonomie locali.

Parfin, Revisud, Pubblileasing, insieme a Federfidi, costituita nel giugno 1986 e che sembra finalmente avviata ad una iniziale operatività, sono chiamate a garantire una valida copertura a diverse esigenze che varno dalla capitalizzazione delle imprese al sostegno all'accesso al credito di investimento, dalla razionalizzazione delle contabilità aziendali alla diversificazione degli strumenti finanziari a disposizione degli enti locali.

Per quanto risulta, la Regione Puglia è l'unica Regione a statuto ordinario a potere disporre, nell'ambito dell'attrezzatura programatoria, di un sistema integrato di servizi finanziari che, per altro, sembrano bene orientati alla conquista di significative posizioni di mercato.

A sostegno di queste iniziative non si richiedono alla Regione interventi "protezionistici" ed assistenziali bensì l'impegno a concorrere a formare, mediante appositi provvedimenti legislativi, le condizioni che possano più agevolmente attivare il versante della domanda.

La Società di partecipazioni e servizi finanziari Parfin S.p.A. (cap. soc. 9,9 miliardi, Finpuglia 27%) nasce, ad iniziativa di Finpuglia e con un grande concorso di adesioni bancarie, con lo scopo di supportare la capitalizzazione delle imprese e offrire loro contestualmente un miglioramento qualitativo della gestione della finanza aziendale.

Dal punto di vista di Finpuglia l'interesse legato al successo di Parfin è rappresentabile nei due seguenti ordini di ragioni.

In primo luogo, attraverso Parfin, la Regione potrebbe contare su di

una allocazione dei mezzi finanziari disponibili coerente con le proprie opzioni programmatiche. In tale modo la capitalizzazione delle imprese e l'eventuale progressiva formazione di un mercato mobiliare risulterebbero variabili endogene al governo regionale dell'economia.

In secondo luogo Parfin introduce un aspetto di novità rispetto al tradizionale approccio al finanziamento dello sviluppo meridionale. Infatti alla logica del finanziamento mediante indebitamento con le banche, sia pure a tasso agevolato, si aggiunge quella volta a consentire alle imprese una migliore "produzione" di mezzi finanziari propri e una più razionale struttura delle fonti di finanziamento esterno.

Peraltro, prospettive di questa natura non possono prescindere dalla capacità e dalla volontà del sistema bancario. Questo sia perchè non è mai esistita una tradizione di intermediari finanziari non bancari in grado oggi di sviluppare in proprio (com'è invece accaduto in altri Paesi) i temi dell'innovazione finanziaria sia perchè gli intermediari bancari si sono rivelati all'altezza di incorporare e organizzare (dal leasing al merchant bank) le diverse soluzioni in cui si è venuta configurando la stessa innovazione finanziaria. Ne consegue che la contrapposizione tra sistemi "orientati ai mercati" e sistemi "orientati agli intermediari", che ha costituito un tratto ricorrente delle analisi recenti delle strutture finanziarie dei Paesi industrializzati, va, almeno nel caso italiano, adeguatamente riconsiderata. Si assiste, infatti, ad una progressiva evoluzione degli intermediari bancari verso quegli strumenti e quelle condizioni che consentono di acquisire una più ampia area di convergenza tra gli interessi di debitori e creditori finali così che, il sistema "orientato

ai mercati" anziché risultare giustapposto a quello "orientato agli intermediari" si sta manifestando come un suo organico e complementare sviluppo.

La sperimentazione nel Mezzogiorno di queste tendenze rappresenta uno dei principali obiettivi che Parfin è chiamata a conseguire nell'attuazione del suo oggetto sociale. In altri termini, le attività relative alla capitalizzazione delle piccole e medie imprese, alla messa a punto di nuovi servizi di finanza aziendali, alla formazione della domanda di innovazione finanziaria, vanno inserite - da un punto di vista strategico - in un contesto più ampio di quello delimitato dai mezzi propri della società in quanto orientate a fondare un vero e proprio mercato di capitali e di servizi capace, nel lungo termine, di integrarsi nei processi di globalizzazione dei mercati finanziari.

La Revisud S.p.A. (cap. soc. 200 milioni, Finpuglia 78%) scaturisce da una considerazione sul peso e sul significato crescenti che oggi, nel sistema economico, la revisione fiduciaria e i bilanci revisionati assumono nelle relazioni industriali e nel campo del terziario, anche a causa della molteplicità dei rapporti che si intrecciano con la pubblica amministrazione. E' noto che alcune Regioni hanno già dato un implicito riconoscimento a tale principio tanto da prevedere in alcuni qualificanti disegni di legge la condizione della revisione perchè le imprese possano accedere ai benefici ed alle agevolazioni della legislazione regionale.

Anche per questo sussistono pertanto, i presupposti per previsioni ottimistiche sul ruolo e sul successo di questa Società.

Per altro, il fenomeno della revisione è destinato a diffondersi nel

sensò che esso non coinvolgerà soltanto le Società quotate in Borsa ma anche altre Società di rilevante importanza e di solida collocazione sul mercato. E', anzi, convincimento radicato che la intensificazione e la rapidità dei rapporti, la crescente trasformazione dei processi produttivi, il bisogno di certezze che è alla base delle relazioni economiche in uno alla chiarezza e trasparenza richiesta in ordine ai bilanci, renderanno sempre più diffuse le pratiche della revisione sino ad unificarsi con quelle della certificazione. Uguale esigenza finirà col permeare, a nostro avviso, l'attività e il modo di essere delle imprese in Puglia non solo come segno di avanzata coscienza imprenditoriale, ma anche perchè la revisione e la certificazione costituiscono il migliore biglietto da visita delle imprese per operare sul mercato o assicurando alle stesse credibilità e base di sviluppo.

Quanto ai risultati economici di Revisud, si può dire che si tratta di una iniziativa dalle previsioni non incerte, stanti il tessuto in cui la Società dovrà operare e le implicazioni e le occasioni di lavoro che potranno scaturire, si da farne un organismo finanziariamente autonomo, capace di auto alimentarsi, purchè non si trascuri di potenziare il dispositivo professionale e l'efficienza dei servizi.

Con Pubblileasing (cap. soc. 3 miliardi, Finpuglia 40%), società specializzata nel leasing essenzialmente immobiliare per gli enti pubblici, Finpuglia intende dare una risposta positiva ad istanze di natura pubblica che le stanno pervenendo in misura sempre più significativa.

L'opportunità e la peculiarità della società per il leasing pubblico si identifica nella possibilità di essere non mero finanziatore, bensì promotore ed ausiliario della capacità e della possibilità dell'ente locale

di essere soggetto attivo nel soddisfacimento rapido e qualificato dei
bisogni della comunità o degli interessi amministrati.

La società per l'esercizio del leasing "pubblico" nasce da una domanda
che, se al momento è latente, è pronta a dispiegarsi nella propria
considerevole entità.

La società dovrà operare per l'esercizio della fornitura sia di leasing
completo, cosiddetto leasing "chiavi in mano", sia del leasing finanziario.

Specificatamente l'attività sarà costituita da:

- leasing pubblico di utilizzazione, in cui l'ente pubblico assume la veste
di locatario;
- leasing pubblico promozionale, in cui l'ente pubblico assume la veste di
soggetto incentivante l'iniziativa.

I beni oggetto di leasing potranno essere mobiliari ed immobiliari.

L'oggetto sociale della società riassume chiaramente i propri
obiettivi: "La Società può acquistare, far realizzare, concedere in uso,
permutare ed alienare qualsiasi bene immobile e mobile, anche iscritto in
pubblici registri, che possa formare oggetto di operazioni di leasing in cui
soggetti pubblici siano parte o cofinanziatori o erogatori di incentivi. A
tal fine o per tale fine potrà mettere in atto ogni più utile iniziativa,
inclusa l'assistenza alla realizzazione di studi e progettazioni".

La compagine sociale iniziale è costituita da pochi soggetti, in larga
parte connotati dall'essere già qualificati erogatori di credito agli enti
pubblici e primarie società di leasing.

Ben presto potrà essere valutata la possibilità da parte del Consiglio
di Amministrazione di aumentare il capitale sociale offrendo preliminarmente

la sottoscrizione al sistema bancario locale ed agli enti pubblici.

In tal maniera si intendono raggiungere due risultati:

- le banche locali potranno remunerativamente collocare la propria raccolta nella provvista necessaria ad operazioni locali; al contempo esse stesse assumeranno il ruolo, evidentemente per loro conveniente, di soggetti di promozione della Società presso il locale ente pubblico;
- gli enti pubblici divenendo soci, avranno un motivo aggiuntivo di legittimazione nei servizi della Società.

L'opportunità e la peculiarità di tale società si ritrova nella possibilità di essere non mero finanziatore, bensì promotore ed ausiliario nelle capacità dell'ente locale di essere soggetto attivo nel soddisfacimento rapido e qualificato dei bisogni della comunità o degli interessi amministrati.

Sul versante dei servizi reali alle imprese, bisogna purtroppo rilevare il ritardo ancora oggi fatto registrare dalla costituzione della già programmata Pugliatrading a causa del divieto opposto all'Italtrade di assumere nuove partecipazioni, in attesa dell'avvio del nuovo Intervento Straordinario.

Qualora tali difficoltà dovessero persistere, e al fine di evitare ulteriori indugi che potrebbero scoraggiare i numerosi soggetti (Fiera del Levante, Unioncamere, banche locali) che vi hanno aderito, sarà cura di Firpuglia, in tempi brevi procedere comunque alla costituzione della società individuando un diverso partner-operante nel campo del trading.

Particolare rilievo ricopre, altresì, l'imminente varo della società per i servizi reali nella quale Firpuglia opererà con soggetti locali e non

locali di consolidata esperienza.

La società risponde ad una serie di esigenze obiettive riscontrabili sul mercato e ne rappresenta una risposta concreta, in quanto:

a) rappresenterebbe la prima realtà stabilmente presente sul territorio regionale come struttura polifunzionale, estremamente integrata e specializzata, per la eterogenea gamma di servizi rispondenti ai fabbisogni delle PMI;

b) assicurerebbe un livello di prestazione dei servizi sufficientemente adeguato alle esigenze delle imprese utenti, grazie anche alla presenza ed al peso della Finpuglia nella compagine sociale e nell'assetto organizzativo della struttura.

La Finpuglia assicurerebbe, infatti, il coordinamento istituzionale ed i collegamenti reali con il mercato dell'utenza regionale.

In tal modo potrebbe altresì svolgere un ruolo di orientamento nei confronti degli altri "partners" dell'iniziativa che offrirebbero prestazioni e servizi altamente specializzati, garantiti da anni di esperienza e di maturazione delle rispettive competenze specifiche a livello nazionale;

c) garantirebbe, sempre attraverso il ruolo di Finpuglia, l'apporto dell'interesse pubblico all'iniziativa e la necessaria azione di stimolo per lo sviluppo del mercato e delle attività istituzionali;

d) renderebbe concorrenziale il servizio nei confronti di iniziative "antagoniste", senza dubbio altrettanto qualificate, ma "lontane" dal contesto di riferimento regionale, e, pertanto, dalle esigenze delle PMI.

Il sistema produttivo della Regione, oggi caratterizzato da continui

processi di sviluppo e da fenomeni di rapido adeguamento ai mutamenti

tecnologici, presenta una domanda differenziata, ma non scollegata, di

"servizi reali", che non trovano oggi nè a livello locale, ma nemmeno a

livello extraregionale, una risposta tempestiva ed organizzata.

L'obiettivo è dunque quello di integrare il mercato dell'offerta con le

potenzialità della domanda.

Imminente è anche il varo della già annunciata Società per i servizi

alla pesca, per la quale sono stati individuati soci di primo piano e un

programma di attività che presenta significativi aspetti di originalità e di

contestuale adesione ai bisogni degli operatori del settore.

Finenergia (cap. soc. 4 miliardi, Finpuglia 53%) da un lato costituisce

il primo approccio organico di Finpuglia alle problematiche del territorio

e, dall'altro, rappresenta una delle più ampie aggregazioni imprenditoriali

di settore esistenti nel Mezzogiorno con una significativa sintesi tra le

capacità delle migliori imprese locali e le esperienze di alcune delle

maggiori imprese nazionali.

La Società si rivolge sia alla pubblica amministrazione che a soggetti

privati, proponendo una struttura di supporto alla progettazione e alla

pratica realizzazione delle procedure e degli interventi e/o fornendo

impianti "chiavi in mano" comprese le relative fasi di studio delle

fattibilità e delle procedure amministrative.

In particolare la Società espleta le seguenti attività:

- creazione di un "Servizio Energia" finalizzato ad una corretta ed estesa

informazione indirizzata ai potenziali utenti delle provvidenze di legge;

- creazione di "Banche dati" sull'energia, quale strumento e supporto della

programmazione, del controllo e dell'aggiornamento degli interventi sul territorio da parte delle pubbliche amministrazioni;

- creazione di un settore di consulenza indirizzata ad individuare le possibilità di razionalizzazione e risparmio energetico (Energy Saving) con particolare riguardo ad iniziative autonome in collaborazione con tutte le pubbliche amministrazioni che non dispongano di specifici strumenti;

- creazione di un Servizio gestione e fornitura del calore;

- realizzazione e gestione anche quale concessionario contrattuale d'interventi nei settori energetici e della difesa dell'ambiente commissionati da soggetti pubblici e privati con particolare riferimento a: metanodotti e gasdotti, centrali e reti di teleriscaldamento, programmi integrati di risparmio attivo e passivo sulle strutture e sul patrimonio edilizio, interventi connessi all'adeguamento degli impianti alle norme di legge, centrali di cogenerazione, interventi di piscicoltura e serricoltura termoassistite, impianti utilizzanti le biomasse animali e vegetali, impianti atti all'utilizzo, recupero e smaltimento dei rifiuti civili ed industriali, bonifica delle aree inquinate, anche con la razionalizzazione e valorizzazione delle fonti energetiche alternative e rinnovabili.

Firpuglia ha, inoltre, fatto registrare la sua presenza nel campo della ricerca applicata mediante l'adesione alle Società consortili per azioni "Centro Nazionale per la Ricerca e lo Sviluppo dei Materiali" (cap. soc. 200 milioni, Firpuglia 65%) e "Cittadella della Ricerca. Società di gestione immobiliare" (cap. soc. 200 milioni, Firpuglia 15%).

Società della prima Società sono quelli, tra l'altro, di:

- promuovere e svolgere nuove metodologie, processi, tecnologie, anche mediante acquisizione di ricerche e risultati ottenuti da altri Enti, migliorare quelle già in uso, individuare nuovi campi di applicazione;
- svolgere una azione tendente alla diffusione delle tecnologie, facilitando l'accesso delle stesse anche agli Enti di minore dimensione e la loro estensione anche a nuovi settori operativi e produttivi;
- mettere a disposizione degli Enti partecipanti, le strutture e le attrezzature per il conseguimento dei rispettivi fini istituzionali nei campi della ricerca scientifica e tecnologica, nel rispetto delle finalità e condizioni che saranno stabilite dal Consiglio di Amministrazione, tenuto conto dei costi complessivi e delle possibilità finanziarie nei singoli esercizi;
- curare la formazione di personale specializzato nei settori menzionati anche in collaborazione con istituzioni universitarie ed Enti di ricerca.

La seconda Società ha, invece, tra i suoi obiettivi quelli di favorire la localizzazione di nuove attività di ricerche applicate presso la Cittadella che già ospita il Centro ricerche sui nuovi materiali, garantendo una gestione ottimale delle infrastrutture esistenti e dei servizi necessari.

Attraverso la propria presenza, Finpuglia si ripropone di garantire una particolare adesione dei programmi di ricerca ai bisogni dell'imprenditoria pugliese recuperando il gap storicamente esistente tra sviluppi del progresso tecnico e loro trasferibilità ai centri produttivi.

L'impulso dato alla creazione delle società operative e il tempo

impiegato per la ricerca dei migliori partners esistenti e per la messa a punto delle strategie di massima, non hanno impedito uno sviluppo soddisfacente delle attività collegate agli studi, alle ricerche, alle progettazioni.

Al riguardo vanno ricordati:

- il concorso alla realizzazione dello studio di prefattibilità per il recupero della città vecchia di Bari, che si è concluso con la proposta della costituzione di due società (una immobiliare e un'altra finanziaria) finalizzate ad una gestione efficiente dei processi di risanamento e di valorizzazione;
- la redazione, su incarico della Regione Puglia, del programma speciale per il tessile con riferimento alla provincia di Bari ai sensi del Reg. CEE n. 219/84;
- l'elaborazione del Programma di sviluppo endogeno, da presentare alla CEE, vale a dire un insieme coerente di azioni che massimizzando le risorse disponibili genera un flusso contributivo aggiuntivo di provenienza comunitaria a supporto di iniziative e progetti a sostegno dell'economia regionale;
- ipotesi progettuale, di concerto con il CENSIS, per la creazione di una rete di agenti di sviluppo;
- presentazione alla Regione per l'inserimento nel II piano annuale di attuazione del Piano triennale per il Mezzogiorno di progetti riguardanti:
 - 1) Sistema integrato di commercializzazione di prodotti agro-alimentari (in collaborazione con il Gruppo Ansaldo);
 - 2) Studio per l'ammodernamento strutturale e gestionale del Porto di Bari);
 - 3) Rete di Agenzie per lo

sviluppo delle aree interne (in collaborazione con Promo-Sviluppo); 4)

Progetto per il recupero economico-ambientale di Taranto (in collaborazione con l'ANCE);

- presentazione di 11 progetti (cfr. allegato) alla Regione ai sensi della

L.R. 7/87. Al riguardo è importante ricordare che Firpuglia ha cercato di utilizzare l'occasione offerta dalla suddetta Legge Finanziaria per dare sostegno e sbocco alla progettualità locale e allo sviluppo di temi e proposte maggiormente in grado di coniugare gli obiettivi dell'occupazione e della qualità della vita.

Al fine di irrobustire le proprie capacità progettuali, Firpuglia ha provveduto nei mesi scorsi a stipulare due distinte convenzioni con l'ANCE e con le due Università pugliesi. Oggetto, in particolare, dell'accordo con queste ultime sono le ricerche in materia di ambiente e valorizzazione energetica e quelle concernenti l'innovazione tecnologica nonché l'ammodernamento del sistema agro-industriale.

Si è, inoltre, proceduto a dare l'avvio al progetto IDRA e a quello relativo allo studio di prefattibilità per la creazione del Palazzo dei Congressi, entrambi commissionati dalla Regione.

Idra prevede la costruzione e gestione di un impianto pilota per la depurazione delle acque di vegetazione tramite un nuovo processo ideato dall'Istituto di ricerca sulle acque (IRSA).

L'impianto sorgerà a Palo del Colle e servirà un comprensorio di otto comuni ad alta densità di culture olivicole.

Per la gestione sperimentale sarà costituito un consorzio formato sia dai Comuni interessati che dai soggetti realizzatori e con l'assistenza

scientifica dell'IRSA.

Il progetto rientra negli obiettivi di ricerca di validi sistemi per la depurazione delle acque di frantoio che a causa della loro alta tossicità costituiscono uno dei gravi problemi di inquinamento ambientale della Regione.

Nell'ambito del progetto sono previste anche altre due attività: il censimento dei frantoi oleari pugliesi con i dati relativi alle acque di vegetazione, nonché l'indagine e verifica delle tecnologie già oggi applicabili; la costruzione di un impianto a latere del primo per la sperimentazione di nuovi processi.

Ad oggi si sono avviate le procedure per realizzare il progetto in un arco di tempo superiore ai 18 mesi.

Per quanto riguarda, invece, lo studio per il Palazzo dei Congressi, il progetto si articola in tre fasi: quantificazione del mercato, verifica delle strutture congressuali esistenti, localizzazione ed infrastrutturazione del Centro Congressi.

Nello svolgimento dei lavori si esploreranno anche le funzioni organizzative e promozionali che regoleranno l'attività del Centro.

Finpuglia ha già avviato i gruppi di lavoro.

Tra i supporti operativi, va sottolineato che Finpuglia è riuscita a generare sinergie operative tra l'Università degli Studi di Bari e imprese private.

Infatti una parte qualificata del lavoro sarà svolta con il supporto coordinato dell'Università, di Italcongressi, della SVMSERVICE S.p.A. e della FIMEEC S.p.A.

E' da sottolineare che rispetto alla commessa originale si vuole addivenire ad un prodotto ancora più qualificato e qualificante. Si sta pensando di fare svolgere un "concorso di idee", pur non richiesto dalla convenzione, per il progetto architettonico del Palazzo dei Congressi sulla base delle specifiche evidenziate dallo studio di fattibilità.

L'insieme di queste iniziative, delle quali non si possono sottovalutare né gli aspetti di novità né le conseguenti problematiche di approccio al mercato, inducono a dare un giudizio relativamente soddisfatto del lavoro condotto nel secondo esercizio, tanto più se si considera che esso è costantemente coesistito con il rispetto del principio della economicità di gestione.

Vi sono ancora, in sede di consuntivo, altri due dati da richiamare all'attenzione dei Signori Azionisti: il primo riguarda la sostanziale unità degli organi collegiali decisionali che si è espressa nelle ampie convergenze che hanno accompagnato le più importanti deliberazioni assunte; il secondo concerne la salvaguardia, che in ogni occasione si è fatta, della trasparenza nelle decisioni di spesa e di indirizzo.

Al punto in cui si trova, Finpuglia deve ora maturare rapidamente la capacità di essere capofila e holding delle società partecipate e collegate alle quali offrire supporti e aiuti per favorirne un solido avvio di attività.

In questa direzione Finpuglia è chiamata ad operare sui tre seguenti indirizzi: svolgere una politica di promozione della domanda per i servizi che il suo "gruppo" è in grado di offrire, facendosi carico in particolare delle implicazioni culturali che la formazione di questo tipo di domanda

deve scontare: organizzare una centralizzazione di funzioni interne alle singole società (tesoreria, contabilità, immagine, rete di vendita) per conseguire economicità e razionalità; dispiegare le numerose possibilità di sinergie tra le società del gruppo.

L'esperienza fino ad oggi condotta induce gli Amministratori a rivolgere ai Signori Azionisti l'invito a considerare l'eventualità di alcune modifiche statutarie orientate a consentire una maggiore efficienza di gestione mediante il riconoscimento al Consiglio di Amministrazione di poter delegare all'espletamento di incarichi o compiti non solo il Comitato Esecutivo ma anche i singoli Consiglieri.

Signori Azionisti,

il progetto di bilancio che viene sottoposto al Vostro esame, relativo all'esercizio chiuso al 30/6/1987, presenta un utile di f. 1.314.991.893, oltre imposte per f. 99.337.442, e rispecchia fedelmente la situazione economica, finanziaria e patrimoniale della Società in base ai fatti di gestione avvenuti nel corso dell'esercizio.

Le voci di bilancio sono state esposte secondo i criteri fissati dalle vigenti disposizioni di legge.

I dati del bilancio d'esercizio sono stati riesposti negli allegati prospetti di riclassificazione ed i principi contabili adottati sono riportati sinteticamente nel commento alle singole poste di bilancio.

Passando all'esame dello Stato Patrimoniale - classificato secondo un criterio di liquidità decrescente - troverete nell'attivo (in parentesi le cifre di bilancio relative all'esercizio al 30.6.1986):

1) le attività a breve, ammontanti a complessive f. 21.870.277.265 (f.

23.316.761.025), sono rappresentate, per la parte più significativa, da valori mobiliari per f. 18.574.081.050 (f. 17.583.157.603), cioè titoli - di proprietà per operazioni a termine in essere alla fine dell'esercizio, valutati al costo d'acquisto;

l'aggregato è altresì comprensivo:

- del numerario disponibile in cassa e sul c/c postale quantificato in f. 320.730 (f. 2.876.465); delle disponibilità presso banche ordinarie in f. 1.879.949.286 (f. 5.201.238.607), come risultanti dai vari conti correnti creditori, per ciascuno dei quali è stato predisposto adeguato prospetto di riconciliazione tra assegni emessi ed assegni contabilizzati dalle Aziende di Credito;
- dell'ammontare dei crediti V/clienti per f. 290.626.168 (—) valutati al valore nominale coincidente con quello di presunto realizzo;
- delle fatture da emettere per f. 54.500.000 (f. 4.500.000) per consulenza prestata;
- dell'ammontare degli altri crediti, pure valutati al valore nominale, in f. 664.984.353 (f. 104.384.825) rappresentati dal saldo IVA di f. 142.819.484 (f. 103.317.330), dai crediti di imposta di f. 165.308.213 (—), dai crediti per interessi anticipati su operazioni di acquisto titoli di f. 344.495.360 (—) nonché da altre partite per f. 12.361.296 (f. 1.067.495);
- delle partite sospese per complessive f. 405.815.678 (f. 409.190.053).

La cifra, determinata d'intesa con l'organo di controllo, tiene conto dei ratei attivi pari a f. 405.815.678 relativi a ricavi maturati, ma non ancora conseguiti finanziariamente, principalmente per interessi

attivi sulle operazioni di pronti contro termine e sui conti bancari;

2) le attività immobilizzate ammontanti a f. 3.265.820.953 (f. 416.967.149),

representate da:

- partecipazioni in f. 2.920.700.000 (f. 4.700.000), tutte valutate al valore nominale, come da espositi allegati al bilancio.

La deroga rispetto al criterio legale del patrimonio netto emergente dall'ultimo bilancio è motivata dal fatto che nessuna delle Società partecipate ha chiuso il primo bilancio di esercizio, fatta eccezione per la CONSAMAR, la quale, pur non trovandosi in tale situazione, conferma identità tra il valore nominale e quello contabile;

- immobilizzazioni materiali in f. 169.324.066 (f. 152.858.657), valutate al costo storico e rettificcate dai perimenti denominati fondi di ammortamento inseriti nel passivo;

- immobilizzazioni immateriali in f. 175.796.887 (f. 233.627.716), relative a spese di impianto e marchi, riportate per valore al netto della quota d'ammortamento caricata all'esercizio.

3) le rimanenze finali rappresentate, per f. 247.502.355 (—), dal valore delle "Commesse in corso di esecuzione" secondo lo stato di avanzamento lavori al 30/6/1987, in applicazione dell'art. 63 DPR 597/73, compatibile col dettato civile, oltre f. 30.261.667 (f. 11.413.472) per "RISCONTI ATTIVI" riguardanti costi sostenuti in via anticipata, principalmente per assicurazioni e canoni di fitto.

I valori delle rimanenze finali sono state determinate d'intesa con l'organo di controllo.

Nel passivo sono invece riportate le poste accese:

1) alle passività a breve in totale per f. 951.632.574 (f. 585.240.110),

relative a:

- debiti V/fornitori, sia per fatture pervenute che per fatture da ricevere, in complessive f. 238.116.207 (f. 127.910.332);

- altri debiti di funzionamento per f. 682.448.481 (f. 409.877.408), tra i quali, fra gli altri, quello verso l'INPS di f. 21.639.184 e verso l'ERARIO di f. 10.826.530 (quest'ultimo per IRPEF lavoratori dipendenti e IRPEF lavoratori autonomi), quello per decimi da versare di f. 154.000.000, quello dei clienti c/anticipi di f. 300.000.000;

- ratei passivi per f. 31.067.886 (f. 47.452.370), afferenti la quota di competenza dell'esercizio relativa alle "differenze su corsi" delle operazioni pronti C/termine in essere al 30/6/1987, oltre la quota di 13° e 14° mensilità maturata al 30/6/1987.

2) alle passività differite, rappresentate dal fondo trattamento di fine rapporto dipendenti per f. 31.058.890 (f. 6.528.405), calcolato ai sensi della normativa vigente;

3) alle poste rettificative dell'attivo per f. 61.573.708 (f. 25.780.776), che comprendono le quote accantonate nei rispettivi fondi di ammortamento;

4) al patrimonio netto in f. 24.431.170.776 (f. 23.116.178.883), portato dal Capitale Sociale (21 miliardi), dal Fondo di Riserva Legale (f. 105.808.944), dal Fondo di Riserva Straordinario (f. 2.010.369.939) e dall'utile d'esercizio (f. 1.314.991.893).

Per valori d'identità, nell'attivo e nel passivo, compaiono i valori dei conti d'ordine accesi ai sistemi degli impegni e dei rischi (valore f.

3.967.500.000), relativi a impegni assunti per Società da costituire e fidejussioni ricevute.

Le poste più significative del "Conto Economico" evidenziano tra i costi:

- spese del personale: ammontanti a f. 578.095.762 (f. 135.189.301), comprensive di salari e stipendi, oneri previdenziali, quota di indennità e quiescenza maturata ed imputata al fondo.

Quest'ultima è stata calcolata con metodologia conforme all'attuale normativa ed è relativa a n. 8 unità in paga;

- spese per il funzionamento degli organi sociali: il valore indicato in f. 325.076.571 (f. 313.140.739) comprende ogni onere, principale ed accessorio, per indennità di carica e gettoni di presenza inerenti il funzionamento del Consiglio di Amministrazione, del Comitato Esecutivo e del Collegio Sindacale, così come determinato dall'Assemblea;

- compensi professionali a terzi: l'importo di f. 135.061.235 (f. 55.813.000) riflette i compensi per consulenze fornite da liberi professionisti per la gestione, nel mentre quelli erogati per singole commesse sono stati alle stesse imputati;

- spese di promozione e pubblicità: l'importo di f. 179.156.672 (f. 67.062.321) comprende le spese di rappresentanza ed i costi sostenuti per viaggi e trasferte; più in particolare: f. 12.146.849 (f. 9.584.868) per spese di rappresentanza, f. 26.322.331 (f. 50.596.703) per viaggi e trasferte degli Amministratori e del personale e f. 5.540.000 (f. 6.880.750) per spese di pubblicità, mentre le spese di promozione ammontano a f. 135.147.492 (—);

- spese per prestazione di servizi: il valore indicato in f. 69.259.407 (f.

37.569.988) comprende in massima parte spese telefoniche, costo di illuminazione e forza motrice nonché costo di noleggio auto;

- spese di manutenzione e riparazione: l'importo di f. 7.546.459 (f. 5.542.810) comprende oneri di manutenzione ordinaria ed il costo del materiale di consumo relativo;

- spese generali di amministrazione: il valore indicato in f. 167.459.518 (f. 203.270.042) è afferente in massima parte a fitti passivi, a cancelleria e stampati, a riviste ed aggiornamenti ed a contributi a progetti;

- oneri finanziari: l'importo di f. 2.296.827 (f. 9.070.970) è relativo a commissioni ed oneri bancari;

- oneri tributari: l'importo di f. 21.074.139 (f. 35.252.290) si riferisce a imposte sui contratti di borsa per gli oneri fiscali rimasti a carico della Società nelle operazioni "pronti C/termine";

- sopravvenienze e minusvalenze: l'importo di f. 210.776.065 (f. 166.059.433) è relativo alle differenze di corsi fra quello a pronti e quello a termine nelle operazioni su titoli, oltre f. 6.048.718 per sopravvenienze passive e f. 33.180 per perdita su cambi;

- ammortamenti e deperimenti:

<u>Aliquote</u>	<u>Cespiti</u>	<u>Quote d'esercizio</u>
20%	Spese impianto	58.146.629
20%	Marchi	400.000
20%	Autoveicoli	4.955.013
15%	Arredi	10.128.980
12%	Mobili	13.726.010

riferisce ai ricavi già maturati sulle commesse affidate alla Società,

alcune delle quali ancora in corso di esecuzione.

A completamento della presente relazione, Signori Azionisti, si evidenzia, anche per quanto previsto dall'art. 2, 6° Comma, della Legge 25.11.1983 n. 649, che:

1) il Fondo di Riserva Legale per f. 105.808.944 risulta costituito con utili, assoggettati ad IRPEG, maturati nel 1° esercizio sociale che va dalla costituzione al 30/6/1986;

2) il Fondo di Riserva Straordinaria per f. 2.010.369.939 risulta pure costituito con utili, assoggettati ad IRPEG, maturati nel 1° esercizio sociale che va dalla costituzione al 30/6/1986;

3) non esistono altri Fondi di riserva.

Fatti di particolare rilevanza avvenuti nell'arco temporale intercorrente fra la data di chiusura dell'esercizio (30/6/1987) e quella di redazione della presente relazione possono considerarsi:

1) Costituzione della Società Finenergia S.p.A.;

2) Costituzione "Società per il Leasing Pubblico - Pubblileasing".

Nel confermarVi, ai sensi dell'art. 2425 c.c., ultimo comma, che nell'allegato progetto di bilancio non esistono beni per i quali in passato si è derogato ai normali criteri di valutazione per "speciali ragioni" e che non esistono rapporti finanziari ed operativi con Società controllate o collegate, Vi invitiamo ad approvare il progetto di bilancio chiuso al 30.6.1987 unitamente alla presente relazione ed al rapporto del Collegio Sindacale.

Quanto gli utili di bilancio, considerato che gli stessi derivano per

30%

Impianti e Macchine

7.263.825

gli ammortamenti sono stati effettuati, d'intesa con il Collegio Sindacale, con l'applicazione dei coefficienti stabiliti con D.M. 29.10.1974, ritenuti rappresentativi dalla vita utile dei beni e quindi del loro degrado;

- costi di commessa: il totale indicato in f. 347.841.866 (—) si riferisce ai costi diretti sostenuti per l'espletamento di n. 7 commesse, alcune delle quali in corso di esecuzione.

- imposte sul reddito per complessive f. 99.337.442.

Tra i ricavi trovano allocazione:

- proventi finanziari: rappresentano, per f. 2.714.674.956 (f. 3.336.455.015), il componente positivo di reddito più significativo, derivante dalle operazioni a pronti C/termine effettuate in titoli - i cui interessi sono tutti esenti da imposizione diretta - e da interessi attivi su c/c bancari di f. 436.429.492 (f. 400.698.061);

- proventi diversi: l'importo di f. 12.358.725 (f. 5.278.454) tiene conto di ricavi riferiti in parte a proventi per consulenza prestata;

- sopravvenienze e plusvalenze: l'importo di f. 4.528.200 (f. 13.774.862) deriva da differenze di corsi fra quello a pronti e quello a termine nelle operazioni in titoli, mentre quello di f. 134.361.203 (f. 2.700.000) riguarda sopravvenienze attive (queste ultime determinate in maggior misura - f. 125.993.692 - dal recupero del credito di imposta per ritenuta d'acconto operata sugli interessi attivi dei c/c bancari al 31.12.1985 e per il periodo 1.1 - 30.6.1986);

- ricavi di commesse: l'importo indicato in f. 450.582.346 (—) si

la maggior parte da impieghi finanziari del capitale e per minor parte da

attività, Vi proponiamo la destinazione

- del 5% al Fondo di riserva Legale e

- del 95% al Fondo di riserva Straordinario

sottolineando per altro verso che allorquando gli utili di bilancio saranno imputabili in maggior misura all'attività, sia essa quella propria della Finpuglia sia essa quella delle Società controllate o partecipate, Vi proporremo di procedere alla distribuzione di dividendi.

Bari, 30 settembre 1987

Il Consiglio di Amministrazione

Dott. Giampaolo BUSSO - Presidente

Sen. Avv. Mauro PENNACCHIO - Vice Presidente

Sig. Angelo PUGLIESE - Vice Presidente

Dott. Ignazio D'ADDABBO - Consigliere

Dott. Corrado DE RINALDIS SARNARO - "

Dott. Raffaele DI CAMPO - "

Dott. Antonio PIACQUADIO - "

Sen. Antonio ROMEO - "

Prof. Giuseppe TUCCI - "

ISTITUTO FINANZIARIO REGIONALE PUGLIESE - FINPUGLIA S.p.A.

Bari, via Fanelli, 206/4

Capitale Sociale 21 miliardi (i.v.)

Registro Società n. 17306 Tribunale di Bari

Codice Fiscale - Partita IVA n. 03270130721

Registro Ditte n. 251993 C.C.I.A.A. di Bari

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE

AL BILANCIO AL 30 GIUGNO 1987

Signori Azionisti,

il bilancio dell'Istituto Finanziario Regionale Pugliese - Finpuglia
S.p.A. - al 30.6.1987, che gli amministratori sottopongono al Vostro esame

ed alla Vostra approvazione, espone le seguenti risultanze di sintesi:

- Stato Patrimoniale:

Attivo f. 25.475.435.948

Passivo f. 1.044.265.172

Capitale Sociale e Riserve f. 23.116.178.883 f. 24.160.444.055

Utile d'Esercizio f. 1.314.991.893

- Conto Profitti e Perdite:

Profitti e rendite f. 3.594.269.452

Perdite e spese f. 2.279.277.559

Utile d'Esercizio f. 1.314.991.893

alle quali vanno sommate le scritture dei conti d'ordine che pareggiano in

f. 3.967.500.000.

Dall'esame della complessiva documentazione si è accertato che il
rendiconto ed i prospetti di bilancio sono presentati in armonia con la

vigente normativa civilistica e fiscale, nel pieno rispetto delle disposizioni statutarie e dei criteri di formazione previamente concordati con i Sindaci sottoscritti e deliberati dal Consiglio di Amministrazione.

Si attesta, inoltre, la sistematica corrispondenza tra le singole poste di bilancio e quanto riportato sui libri obbligatori e nelle altre evidenze contabili e, avendo constatato, si dà atto che:

a) i titoli di proprietà sono stati valutati al costo di acquisizione, al netto degli interessi in corso;

b) le partecipazioni sono anch'esse presentate ai valori originari di carico;

c) i costi pluriennali immateriali sono scritturati in f. 175.796.887 al netto degli ammortamenti effettuati in base alle quote fiscalmente ammesse, ritenute rispondenti, anche sotto il profilo civilistico, alla ripartizione economica dell'anticipato onere relativo;

d) il comparto delle immobilizzazioni tecniche in f. 230.897.774 risulta valutato al costo storico, mentre i correlativi fondi di ammortamento in f. 61.573.708 inglobano le quote annue di pari importo e sono ritenute adeguate al degrado dei beni e comunque compatibili con i coefficienti deducibili fiscalmente ai sensi del D.M. 29/10/1974;

e) il fondo per il trattamento di fine rapporto per il personale dipendente iscritto in bilancio per f. 31.058.890, è stato determinato sulla base della situazione giuridica ed economica dei singoli dipendenti al 30.6.1987 e, comunque, in ossequio all'art. 65 D.P.R. 597/73.

I Sindaci infine assicurano:

- di aver espressamente concordato i criteri di determinazione dei ratei e

- dei risconti attivi e passivi, secondo un rigido principio di competenza temporale dei costi e dei ricavi;
- di aver esaminato e concordato i criteri di determinazione delle commesse in corso in ossequio sia alle norme civilistiche sia all'art. 63 del D.P.R. 597/73;
 - di aver puntualmente svolto le prescritte verifiche sulla regolare tenuta dei libri obbligatori e delle altre scritture contabili;
 - di aver debitamente verificato la complessiva documentazione del progetto di bilancio, espletando gli accertamenti volti ad appurare la correttezza delle procedure seguite e delle riclassificazioni effettuate, nonché il regime tributario adottato, ispirato a criteri di saggia prudenza;
 - di aver presenziato alle adunanze del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Esecutivo convocate nel corso dell'anno.

Per tutto quanto esposto, verificato e controllato i Sindaci sottoscritti esprimono il proprio unanime parere favorevole per l'approvazione del bilancio al 30.6.1987 così come formulato dall'organo amministrativo, insieme alla proposta di riparto dell'utile d'esercizio.

Bari, li 9 ottobre 1987

I Sindaci:

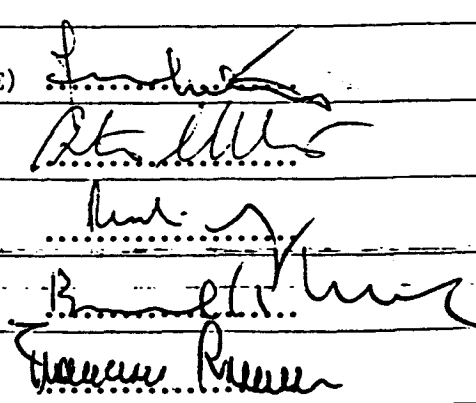
(Dott. Francesco SANTACROCE)

(Dott. Antonio MARTELLO)

(Dott. Renato MINAFRA)

(Dott. Benedetto MOREA)

(Dott. Francesco RANIERI)



INVENTARIO PATRIMONIALE DEGLI IMMOBILI
DI PROPRIETA' REGIONALE

REGIONE PUGLIA

ASSESSORATO AGLI AA.GG. SETTORE DEMANIO E PATRIMONIO

ELENCO DEI BENI IMMOBILI DI PROPRIETA' REGIONALE

PROVINCIA DI BARI

1) Palazzo Assessorato OO.PP. Valutazione U.T.E.	Lungomare N.Sauro del	Bari L. 1
2) Palazzo Assessorato Agricoltura Valutazione U.T.E.	Lungomare N.Sauro del	Bari L. 1
3) C.I.A.P.I. "G.Pastore" Valutazione U.T.E.	Viale Europa del	Bari L. 1
4) Casa di Riposo Valutazione U.T.E.	C.so De Tullio n.2 del 9/7/79	Bari L. 1.600.000.00
5) E.N.A.L.C. Sez.Commercio Valutazione U.T.E.	Via C. Ulpiani n.10 del 1977	Bari L. 585.000.00
6) O.N.P.I. Casa di Riposo Valutazione U.T.E.	Via A.De Gasperi n.515 del	Bari L. 1
7) Opera Universitaria Valutazione U.T.E.	Largo Fraccacreta del	Bari L. 1
8) Opera Universitaria Valutazione U.T.E.	Via Colaianni del	Bari L. 1
9) Opera Universitaria Valutazione U.T.E.	Via G. Fortunato del 6/5/71	Bari L. 215.000.00
10) Opera Universitaria Valutazione U.T.E.	Via Amendola del	Bari L. 1
11) Opera Universitaria Valutazione U.T.E.	Lungomare Perotti del 8/2/80	Bari L. 465.900.00
12) Ex G.I. Palestra Valutazione U.T.E.	Via Napoli del 3/5/76	Bari L. 180.000.00
13) Ass.Aiuti Interanzionali Valutazione U.T.E.	Piazza Roma n.28 del	Bari L. 1
14) Ente Irrigazione Valutazione	Viale Unità D'Italia del	Bari L. 1
15) Ex G.I. Casa "G. Martucci" Valutazione U.T.E.	Via Conte Sabini del 5/12/83	Adelfia L. 49.000.00

REGIONE PUGLIA

16) Ex G.I. Colonia Collinare Valutazione U.T.E.	Località Bosco Selva del 25/1/77	Alberobello L. 300.750.000
17) Ex G.I. Valutazione U.T.E.	Via Matera n. 1 del 24/1/77	Altamura L. 122.600.000
18) Colonia Marina "R.Colletta" Valutazione U.T.E.	Viale Regina Elena del 22/11/75	Barletta L. 10.900.000
19) Ex G.I. Terreno Valutazione U.T.E.	Via Cavallotti del 7/1/77	Bitonto L. 800.000
20) Azienda Agricola Francioso Valutazione U.T.E.	del	Bitonto L. 1
20) Ex C.A.S. Valutazione U.T.E.	Contrada Belvedere del	Bitonto L. 1
21) Centro Servizi Culturali Valutazione U.T.E.	Via Parini del	Canosa L. 1
22) Ex ENAL Valutazione U.T.E.	P.zza Libertà del	Capurso L. 1
23) F.A.L.P. Valutazione U.T.E.	Lungomare Piscine del	Capurso L. 1
24) Ex G.I. Valutazione U.T.E.	P.zza Risorgimento del 16/2/78	Cellamare L. 70.000.000
25) Ex G.I. Valutazione U.T.E.	Via Iain del 28/2/78	Conversano L. 92.000.000
26) Colonia Hanseniana Valutazione U.T.E.	Strada Prov. Le Gioia-Matera del 23/10/79	Gioia del Colle L. 1.060.000.000
27) F.A.P.L. Valutazione U.T.E.	Via Rossini del	Gioia del Colle L. 1
28) Colonia "M. L'Andro" Valutazione U.T.E.	Via Papa XIII del 26/1/77	Giovinazzo L. 13.900.000
29) Ex G.I. Valutazione U.T.E.	Via Orto Borrelli del 5/1/77	Minervino Murge L. 20.000.000
30) F.A.P.L. Valutazione U.T.E.	Via Muraglia n.5 del	Minervino Murge L. 1
31) F.A.P.L. Valutazione U.T.E.	Via Papa Giovanni XIII del	Mola di Bari L. 1

REGIONE

PUGLIA

32) Ex I.N.A.P.L.I.
Valutazione U.T.E.

Via Roma
del 1977

Putignano
L. 206.000.00

33) Azienda Agricola Cesano
Valutazione U.T.E.

del .

Terlizzi
L. 1

REGIONE PUGLIA

ASSESSORATO AGLI AA.GG. SETTORE DEMANIO E PATRIMONIO

ELENCO DEI BENI IMMOBILI DI PROPRIETA' REGIONALE

PROVINCIA DI BRINDISI

- | | | | |
|---|--|---------------------------------|---|
| 1) Ufficio del Genio Civile
Valutazione U.T.E. | Via Casimiro
del | Brindisi
L. | 1 |
| 2) Ex I.N.A.P.L.I.
Valutazione U.T.E. | Via Domenico Savio n.1
del | Brindisi
L. | 1 |
| 3) Cons. Prov. Patronati Scolastici
Valutazione U.T.E. | Via Seminario n. 12
del | Brindisi
L. | 1 |
| 4) Colonia Collinare "N.Tommasco"
Valutazione U.T.E. | Via Ciciriello n. 3
del | Brindisi
L. 654.000.00 | |
| 5) Ass. Aiuti Internazionali
Valutazione U.T.E. | Via Bettolo n. 53
del | Brindisi
L. | 1 |
| 6) Ispett. Ripart. Foreste
Valutazione U.T.E. | Complesso Immob."N.Tommasco"
del | Brindisi
L. | 1 |
| 7) Azienda "Restinco"
Valutazione U.T.E. | Strada Prov.le Restinco
del | Brindisi
L. | 1 |
| 8) Immobile S.p.A.
Valutazione U.T.E. | Via Dalmazia
del | Brindisi
L. | 1 |
| 9) Colonia Collinare "Coppolicchio"
Valutazione U.T.E. | Contrada "Coppolicchio"
del 24/9/76 | Selva di Fasano
L. 17.000.00 | |
| 10) Colonia Collinare "D.Demso"
Valutazione U.T.E. | Via Toledo n. 127
del 24/9/76 | Selva di Fasano
L. 56.000.00 | |
| 11) Colonia Collinare "V.Bianchi"
Valutazione U.T.E. | Contrada Coppolicchio
del 24/9/76 | Selva di Fasano
L. 20.000.00 | |
| 12) Ex O.N.P.I.
Valutazione U.T.E. | Frazione "La Piantata"
del | S.Vito Normano
L. | 1 |

REGIONE PUGLIA

ASSESSORATO AGLI AA.GG. SETTORE DEMANIO E PATRIMONIO
ELENCO DEI BENI IMMOBILI DI PROPRIETA' REGIONALE
PROVINCIA DI FOGGIA

Ufficio del Genio Civile Valutazione U.T.E.	Via Volta n. 1 del	Foggia L. 1
Ex O.N.P.I. Valutazione U.T.E.	Via Bari del	Foggia L. 1
E.N.A.L. Valutazione U.T.E.	Quartiere C.E.P. del	Foggia L. 1
Istituto Incremento Ippico Valutazione U.T.E.	Via R. Caggese n. 1 del	Foggia L. 1
Ex G.I. Terreno Valutazione U.T.E.	Quartiere/Tiro a Segno del 4/11/85	Foggia L. 811.900.000
Palazzina Valutazione U.T.E.	Via A. Da Zara del	Foggia L. 1
Palestra Valutazione U.T.E.	Via Pestalozzi del 28/12/76	Foggia L. 154.700.000
Palestra Valutazione U.T.E.	Via Galliani del 28/12/76	Foggia L. 96.700.000
Isp.to Rip.le Foreste Valutazione U.T.E.	Via Spalato N. 1 del	Foggia L. 1
0) Comm.to Reintegra Tratturi Valutazione U.T.E.	Palazzo Uffici Statali del	Foggia L. 1
1) Isp.to Prov.le Agricoltura Valutazione U.T.E.	Palazzo Uffici Statali del	Foggia L. 1
2) Ufficio Agricolo di Zona Valutazione U.T.E.	Piazza G. Tortora n. 4 del 12/11/79	Cerignola L. 44.250.000
3) Ex G.I. Terreno Valutazione U.T.E.	Via 2 Giugno del 15/10/84	S. Severo L. 165.000.000
4) Ex G.I. Terreno Valutazione U.T.E.	SS.Adriatica n. 16 del 15/10/84	Serracapriola L. 64.300.000
5) Orfanotrofio Militare Napoli Valutazione U.T.E.	Località "Porcareccia" del	Stornara L. 1

REGIONE PUGLIA

ASSESSORATO AGLI AA.GG. SETTORE DEMANIO E PATRIMONIO
ELENCO DEI BENI IMMOBILI DI PROPRIETA' REGIONALE
PROVINCIA DI FOGGIA

- | | | |
|---|----------------------------------|---------------------------|
| 16) Colonia Marina "G. Postiglione"
Valutazione U.T.E. | Contrada Valazzo
del 31/12/56 | S. Menaio
L. 85.700,00 |
| 17) Villaggio Turistico "Calenelle"
Valutazione U.T.E. | Località Calenelle
del | Vico del Gar.
L. 1 |
| 18) Azienda Agricola "Vulcano"
Valutazione U.T.E. | del | Lucera
L. 1 |
| 19) Ex F.A.P.L.
Valutazione U.T.E. | Via G. Vittorio n.8
del | Torremaggiore
L. 1 |
| 20) Ex F.A.P.L.
Valutazione U.T.E. | Via Gorizia
del | S. Ferdinando
L. 1 |

REGIONE PUGLIA

ASSESSORATO AGLI AA.GG. SETTORE DEMANIO E PATRIMONIO

ELENCO DEI BENI IMMOBILI DI PROPRIETA' REGIONALE

PROVINCIA DI TARANTO

- | | | |
|--|---|-------------------------------|
| 1) Ufficio del Genio Civile
Valutazione U.T.E. | Via Dante n. 63
del | Taranto
L. 1 |
| 2) C.R.F.P. ex I.N.A.P.L.I.
Valutazione U.T.E. | Via Tirrenia n. 1
del 24/3/77 | Taranto
L. 1.064.000. |
| 3) Orfanatrofio Militare Napoli
Valutazione U.T.E. | Via di Mezzo n. 230
del | Taranto
L. 1 |
| 4) Orfanatrofio Militare Napoli
Valutazione U.T.E. | Via Duomo n. 255
del | Taranto
L. 1 |
| 5) Orfanatrofio Militare Napoli
Valutazione U.T.E. | Via P. Immacolata n.23
del | Taranto
L. 1 |
| 6) Azienda Agricola ex ENAOLI
Valutazione U.T.E. | Borgo Parrone
del | Castellaneta
L. 1 |
| 7) Azienda Agricola ex ENAOLI
Valutazione U.T.E. | del | Ginosa Marina
L. 1 |
| 8) Ex C.S.P.C.R.
Valutazione U.T.E. | Via Duca degli Abruzzi
del | Grottaglie
L. 1 |
| 9) Colonia Collinare
Valutazione U.T.E. | Via Carraro di Fico
del 15/11/76 | Laterza
L. 133.900.0 |
| 10) Colonia Collinare "A.Motolese"
Valutazione U.T.E. | Contrada Cappuccini
del 15/11/76 | Martina Franca
L. 89.700.0 |
| 11) Ex E.N.A.L.
Valutazione U.T.E. | Località S. Cronzo
del 6/5/76 | Massafra
L. 34.000 |
| 12) Colonia Collinare
Valutazione U.T.E. | Via Palagianello n.77
del 15/11/76 | Mottola
L. 98.800. |
| 13) Ex F.A.P.L.
Valutazione U.T.E. | Via Roma n. 284
del | Lizzano
L. 1 |
| 14) Ex F.A.P.L.
Valutazione U.T.E. | Fraz. di Uggiano Montefusco
del | Manduria
L. 1 |
| 15) Ex F.A.P.L. Colonia Marina
Valutazione U.T.E. | Strada Prov.le S.Vito Taranto
del 15/11/76 | San Vito
L. 82.770. |

REGIONE PUGLIA

ASSESSORATO AGLI AA.GG. SETTORE DEMANIO E PATRIMONIO

ELENCO DEI BENI DI PROPRIETA' REGIONALE

PROVINCIA DI LECCE

- | | | |
|---|--|------------------------------|
| 1) Ufficio del Genio Civile
Valutazione U.T.E. | Via Don Minzoni
del | Lecce
L. 1 |
| 2) C.I.A.P.I.
Valutazione U.T.E. | Via dei Salesiani n. 2
del | Lecce
L. 1 |
| 3) C.R.F.P. ex I.N.A.P.L.I.
Valutazione U.T.E. | Via Dalmazio Birago
del 2/3/85 | Lecce.
L. 1.100.000.00 |
| 4) Opera Universitaria
Valutazione U.T.E. | Via Lombardia
del | Lecce
L. 1 |
| 5) Opera Universitaria ex SO.CO.GEN
Valutazione U.T.E. | Via Quattro Finite
del | Lecce
L. 1 |
| 6) Ex G.I.
Valutazione U.T.E. | Via Prov.le Lido S.Cataldo
del 23/6/77 | S.Cataldo
L. 132.000.000 |
| 7) Impianti Idrovori
Valutazione U.T.E. | Località Privole
del 12/7/85 | S.Cataldo
L. 330.000.000 |
| 8) Ex G.I. Colonia Marina
VALUTAZIONE U.T.E. | Strada Comunale S.Giovanni
del 15/11/84 | Gallinoli
L. 1.820.000.00 |
| 9) Ex G.I. Immobile Fiorini
Valutazione U.T.E. | del 23/6/77 | Monteroni
L. 876.000.000 |
| 10) Colonia Marina "L. Stajano"
Valutazione U.T.E. | Località S. Mauro
del 19/11/80 | S. Nicola
L. 560.000.00 |

REGIONE PUGLIA

D.D.L. "Rendiconto generale per l'esercizio finanziario 1987 della Regione Puglia"

- ART. 1 -

(Approvazione del rendiconto 1987)

1. E' approvato l'allegato rendiconto generale per l'esercizio finanziario 1987 della Regione Puglia secondo le risultanze esposte negli articoli seguenti.

- ART. 2 -

(Entrate e spese di competenza)

1. Il totale delle entrate accertate nell'esercizio finanziario 1987, per la competenza propria dell'esercizio stesso, risulta dal conto consuntivo del Bilancio in Lire L. 10.184.867.561.020= delle quali L. 9.173.453.721.893= sono state riscosse e versate, L. 1.011.413.839.127= sono rimaste da riscuotere.

2. Il totale delle spese impegnate nell'esercizio stesso risulta stabilito dal conto consuntivo del Bilancio in L. 10.847.666.403.610= di cui L. 8.786.073.339.112= sono state pagate e L. 2.124.417.064.498= sono rimaste da pagare.

- ART. 3 -

(Riepilogo entrate e spese di competenza)

1. Il riepilogo generale delle entrate e delle spese di competenza accertate e impegnate nell'esercizio finanziario 1987 risulta stabilito dal conto consuntivo del bilancio come segue:

REGIONE PUGLIA

ENTRATA

TITOLO I°

"Entrate derivanti da tributi propri della Regione, dal gettito di tributi erariali e di quote di essi devolute alla Regione stessa a titolo di ripartizione del fondo comune di cui all'art. 8 della legge 16/5/1970, n.281"

L. 521.800.738.841=

TITOLO II°

"Entrate derivanti da contributi ed assegnazioni dello Stato ed in genere da trasferimenti di fondi del bilancio statale, anche in rapporto all'esercizio di funzioni delegate dallo Stato alle Regioni"

L. 4.176.804.937.478=

TITOLO III°

"Entrate derivanti da rendite patrimoniali, da enti e aziende regionali"

L. 16.074.881.868=

TITOLO IV°

"Entrate derivanti da alienazioni di beni patrimoniali, da trasferimenti di capitali e rimborso di crediti"

L. 56.267.235.871=

TITOLO V°

"Entrate derivanti da mutui, prestiti e altre operazioni creditizie"

L. 812.383.985.594=

TITOLO VI°

"Entrate per le contabilità speciali"

L. 4.601.535.781.368=

Totale entrate accertate nella competenza 1987

L. 10.184.867.561.020=

REGIONE PUGLIA

S P E S A

PARTE I^a

Obiettivi funzionali L. 998.816.343.551=

PARTE II^a

Obiettivi operativi L. 4.996.547.214.700=

PARTE III^a

Rimborsi di prestiti L. 250.767.063.991=

PARTE IV^a

Contabilità speciali L. 4.601.535.781.368=

Totale spese impegnate nella competenza 1987 L. 10.847.666.403.610=

- ART. 4 -

(Disavanzo finanziario della competenza 1987)

1. Il riepilogo generale delle entrate e delle spese di competenza dell'esercizio finanziario 1987 risulta stabilito dal conto consuntivo come segue:

- Entrate complessive accertate L. 10.184.867.561.020=

- Spese complessive impegnate L. 10.847.666.403.610=

Di savanzo finanziario gestione competenza 1987 L. 662.798.842.590=

- ART. 5 -

(Residui attivi degli esercizi precedenti)

1. I residui attivi dell'esercizio 1986 e precedenti, alla chiusura dell'esercizio 1987, risultano riaccertati dal conto consuntivo in L. 3.381.285.012.175= dei quali furono riscossi nel 1987 L. 442.324.851.736= e rimasero da riscuotere al 31/12/1987 L. 2.938.960.160.439=

- ART. 6 -

(Residui passivi degli esercizi precedenti)

1. I residui passivi dell'esercizio 1986 e precedenti, alla chiusura dell'esercizio 1987, risultano rideterminati dal conto consuntivo 1987 in L. 1.996.228.336.744= dei quali furono pagati nell'esercizio 1987 L. 850.116.631.819= e rimasero da pagare al 31/12/1987 L. 1.146.111.704.925=

- ART. 7 -

(Residui attivi in c/competenza e in c/residui)

1. I residui attivi, alla chiusura dell'esercizio finanziario 1987, sono stabiliti nelle seguenti somme:

- somme rimaste da riscuotere sulle entrate accertate per la competenza dell'esercizio 1987 (art. 2)	L. 1.011.413.839.127=
- somme rimaste da riscuotere sui residui dell'esercizio 1986 e retro (art. 5)	L. 2.938.960.160.439=
- I residui attivi al 31/12/1987 di cui L. 166.068.061.255= depositate al 31/12/1987 su c/c infruttifero n. 444 acceso c/o la Tesoreria Centrale dello Stato	L. 3.950.373.999.566=

- ART. 8 -

(Residui passivi c/competenza e c/residui)

1. I residui passivi, alla chiusura dell'esercizio 1987, sono stabiliti nelle seguenti somme:

- somme rimaste da pagare sulle spese impegnate per la competenza propria dell'esercizio 1987 - (art. 2)	L. 2.124.417.064.498=
- somme rimaste da pagare sui residui passivi dell'esercizio 1986 e retro (art. 6)	L. 1.146.111.704.925=
- residui passivi al 31/12/1987	L. 3.270.528.769.423=

REGIONE PUGLIA

- ART. 9 -

(Fondo di cassa)

1. Il fondo di cassa alla chiusura dell'esercizio 1987, così come risulta dal conto presentato dal Tesoriere Regionale, è determinato in L. 33.583.246= come risulta dai seguenti dati:

- Fondo di cassa al 31/12/1987		L.	20.444.980.548=
- Riscossioni:			
- Residui	L.	442.324.851.736=	
- Competenza	L.	9.173.453.721.893=	L. 9.615.778.573.629=
T O T A L E			<u>L. 9.636.223.554.177=</u>
- Pagamenti:			
- Residui	L.	850.116.631.819=	
- Competenza	L.	8.786.073.339.112=	L. 9.636.189.970.931=
D I F F E R E N Z A			<u>L. 33.583.246=</u>
Fondo di cassa al 31/12/1987		L.	<u>33.583.246=</u>

REGIONE PUGLIA

- ART. 10 -

(Avanzo finanziario complessivo)

1. E' accertato nella somma di L. 15.794.972.359= l'avanzo complessivo di amministrazione riaccertato al termine dell'esercizio 1987 come risulta dai seguenti dati:

- Fondo di cassa al 31/12/1987 presso la Tesoreria regionale Banco di Napoli	L.	33.583.246=
- Residui attivi al 31/12/1987	L.	3.950.373.999.566=
T O T A L E	L.	3.950.407.582.812=
- Residui passivi al 31/12/1987	L.	3.270.528.769.423=
=====		
- Avanzo finanziario al 31/12/1987	L.	679.878.813.389=
- Meno avanzo finanziario applicato al Bilancio 1988	L.	664.083.548.243=

Avanzo di amministrazione al 31/12/1987	L.	15.795.265.146=
=====		

- ART. 11 -

Il 3° e 4° comma dell'art. 75 della L.R. 30/5/77, n.17 "Norme sulla contabilità regionale" sono abrogati.-